

# File Standard

Indagine campionaria sulle nascite  
Anno 2002

*Manuale utente*

Il manuale, curato da Cinzia Castagnaro, è frutto della collaborazione fra l'Unità operativa Formazione universitaria del Servizio DEM, l'Unità operativa Metodologie e tecniche per la tutela della riservatezza dell'informazione statistica del Servizio MPS e l'Unità operativa Metodologie per le indagini sociali del Servizio CIN.

La Premessa, i questionari e l'allegato C sono stati curati da Cinzia Castagnaro.

Il Capitolo 1 è stato curato da Martina Lo Conte e Sabrina Prati.

Gli Allegati A1-A2 e B1-B2 sono stati curati da Claudia Iaccarino.

L'Allegato D è stato curato da Claudia De Vitiis e Adriano Pareto.

L'Allegato E è stato curato da Alessandra Capobianchi.

I programmi per la correzione dei dati e la creazione del file standard sono stati progettati e realizzati da Claudia Iaccarino.

La progettazione è stata curata da Valerio Terra Abrami, Sabrina Prati e Martina Lo Conte.

La rilevazione dell'indagine è stata curata da Cinzia Castagnaro e Martina Lo Conte.

Il Capitolo 1 e l'allegato C sono tratti dal volume *L'Indagine Campionaria sulle Nascite – Obiettivi, metodologie e risultati, Anno 2002* – Settore Popolazione.

# Indice

<b>Premessa .....</b>	<b>4</b>
<b>1. L'indagine Campionaria sulle Nascite .....</b>	<b>5</b>
1.1 Le informazioni statistiche sulle nascite: nuove rilevazioni per nuove esigenze informative .....	5
1.2 I contenuti informativi e il disegno del questionario.....	6
<b>2. Le variabili contenute nel file.....</b>	<b>7</b>
<b>Allegato A1: tracciato record questionario long form .....</b>	<b>9</b>
<b>Allegato A2: tracciato record questionario short form.....</b>	<b>18</b>
<b>Allegato B: i cartellini.....</b>	<b>21</b>
B.1 Questionario LONG.....	21
B.2 Questionario SHORT.....	39
<b>Allegato C: definizioni e classificazioni.....</b>	<b>44</b>
<b>Allegato D: strategia di campionamento e livello di precisione delle stime.....</b>	<b>52</b>
D.1 Disegno di campionamento.....	52
<i>D.1.1 Stratificazione e definizione della numerosità campionaria .....</i>	<i>52</i>
D.2 Procedimento per il calcolo delle stime .....	54
<i>D.2.1 Costruzione dei coefficienti di riporto all'universo.....</i>	<i>55</i>
<i>D.2.2 Costruzione dei coefficienti di riporto all'universo per il sottocampione long form .....</i>	<i>56</i>
D.3 Valutazione del livello di precisione delle stime .....	56
<i>D.3.1 Metodologia di calcolo degli errori campionari.....</i>	<i>56</i>
D.4 Presentazione sintetica degli errori campionari .....	58
<b>Allegato E: Analisi del rischio di violazione della riservatezza .....</b>	<b>118</b>
E.1 Metodologia per la stima del rischio di violazione della riservatezza .....	118
E.2 Variabili chiave e protezione applicata .....	118

## Premessa

Il Decreto Legislativo n° 322 del 6/9/1989 regola la diffusione delle informazioni statistiche prodotte nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale al fine di garantire la riservatezza dei rispondenti. In particolare, per la diffusione di dati elementari, l'articolo 10, comma 2, dispone quanto segue: *“Sono distribuite altresì, ove disponibili, su richiesta motivata e previa autorizzazione del Presidente dell'ISTAT, collezioni campionarie di dati elementari, resi anonimi e privi di ogni riferimento che ne permetta il collegamento con singole persone fisiche e giuridiche”*.

Nell'osservanza di tale legge l'ISTAT ha adottato misure e tecniche che rendono impossibile, o altamente improbabile, il collegamento dei dati rilasciati con l'unità statistica a cui si riferiscono. Per tale motivo sui file originali delle indagini vengono apportate alcune modifiche, nell'intento di garantire la massima protezione ai dati contenendo al minimo l'eventuale perdita di informazione.

Le metodologie di protezione dei dati - che in passato si concretizzavano nell'accorpamento delle modalità di singole variabili e/o nell'oscuramento integrale di altre - sono state di recente modificate nella direzione di ampliare le informazioni a disposizione dell'utente, attraverso un più ampio ricorso alla tecnica della soppressione locale. Tale tecnica prevede che i valori assunti dalle variabili che comportano un elevato rischio di identificazione vengano oscurati a livello di singoli record e non sull'intero file dati (cfr. allegato F).

Nelle prossime pagine, dopo una breve descrizione delle fasi principali dell'indagine campionaria sulle nascite, viene riportato il tracciato record che descrive le variabili contenute nel file standard. Per agevolare l'elaborazione dei dati e l'interpretazione dei risultati, negli allegati a seguire sono riportati il questionario, le classificazioni e le definizioni adottate, e vengono illustrate le caratteristiche del disegno di campionamento e la metodologia adottata per la protezione dei dati.

Con l'occasione si ricorda al richiedente di:

- 1 Utilizzare i dati soltanto per gli scopi dichiarati;
- 2 Non fornire a terzi i dati elementari, consentendone l'accesso, sotto la propria responsabilità, soltanto alle persone direttamente coinvolte nel lavoro per il quale essi sono stati richiesti;
- 3 Citare la fonte Istat nell'eventuale divulgazione di elaborazioni dei dati;
- 4 Inviare alla Biblioteca dell'Istat due copie delle pubblicazioni eventualmente prodotte con l'utilizzo dei dati ottenuti.

## 1. L'indagine Campionaria sulle Nascite

### 1.1 *Le informazioni statistiche sulle nascite: nuove rilevazioni per nuove esigenze informative*

Il sistema di raccolta e produzione dei dati statistici sulle nascite è stato negli ultimi anni fortemente modificato e rinnovato. Il processo di cambiamento, che si inquadra nella strategia dell'Istituto Nazionale di Statistica di osservare gli eventi e i comportamenti demografici in una prospettiva conoscitiva, è stato indirettamente accelerato dalla necessità di adeguare i flussi informativi alle nuove norme in materia di denuncia di nascita entrate in vigore tra il 1997 e il 1999.

Per oltre 70 anni, l'Istat ha diffuso le principali informazioni statistiche sulle nascite e i parti attraverso i dati provenienti dalla rilevazione delle nascite di fonte Stato Civile, con un dettaglio informativo molto ricco ai fini della descrizione dei fenomeni. Sulla base di questa rilevazione, corrente ed esaustiva, è stato possibile fornire al paese con regolarità e accuratezza le informazioni relative alle modificazioni dei comportamenti riproduttivi avvenute nel nostro paese.

La rilevazione delle nascite ha consentito infatti per lungo tempo di monitorare con continuità e precisione la forte riduzione della fecondità, soprattutto per figli successivi al primo e l'incremento dell'infertilità, il fortissimo innalzarsi dell'età media alla nascita del primogenito, con i conseguenti crescenti rischi non solo di infertilità, ma anche di gravidanze a maggior rischio di complicanze, particolarmente per le primipare. Essa ha inoltre garantito al paese un'informazione strutturale puntuale su alcuni fenomeni di grande rilevanza bio-demografica e socio-sanitaria, quali la natimortalità, i parti plurimi, le caratteristiche del parto rispetto alle principali caratteristiche demografiche dei genitori.

I mutamenti normativi riguardanti la dichiarazione di nascita hanno imposto la soppressione, a partire dal 1° gennaio 1999, della rilevazione individuale delle nascite di fonte Stato Civile effettuata dall'Istat. Ne è seguita una vera e propria azione di rigenerazione di tutta la strumentazione logica e metodologica finora utilizzata per la produzione delle statistiche sulle nascite.

Da una rilevazione sulle nascite si è passati ad un sistema di rilevazioni che, si ritiene, consentirà non solo di colmare il debito informativo creatosi, ma anche di ampliare considerevolmente la produzione di informazioni rilevanti per la comprensione dei fenomeni oggetto di osservazione, venendo così incontro alle mutate esigenze della domanda informativa. Si fa sempre più pressante, infatti, l'esigenza di approfondire le determinanti e le dinamiche che influiscono sulle scelte di maternità e di paternità, così come l'esigenza di analizzare i contesti di vita familiari e sociali in cui tali determinanti svolgono la loro azione.

Il compito di soddisfare queste nuove esigenze informative è affidato all'indagine campionaria sulle nascite che rappresenta una assoluta novità nel settore delle statistiche demografiche. Ad essa spetta innanzitutto il compito di recuperare alcune informazioni indispensabili per la comprensione delle dinamiche di fecondità in atto, come ad esempio le nascite distinte per ordine e la filiazione. In secondo luogo vengono recuperate, per le nascite viventi, le informazioni di carattere socio-sanitario sulla gravidanza e il parto precedentemente rilevate dalla fonte esaustiva. L'indagine rileva, inoltre, per la prima volta in modo esteso, le caratteristiche socio-demografiche di contesto del fenomeno nascita, e approfondisce tematiche rilevanti sia per la comprensione delle dinamiche di fecondità in atto sia a fini di supporto informativo per la programmazione e il monitoraggio di specifici interventi di *policy*.

L'universo dei nati della popolazione residente viene individuato dalla Rilevazione degli Iscritti in Anagrafe per nascita. Le informazioni inserite nel modello, oltre al nato e ai genitori, riguardano l'intestatario della scheda di famiglia (con l'indirizzo completo del luogo di residenza), consentendo in tal modo di reperire le famiglie al loro indirizzo anagrafico, e procedere dunque all'abbinamento con gli archivi telefonici.

## 1.2 I contenuti informativi e il disegno del questionario

La definizione dei contenuti e del disegno del questionario è stata affidata ad un gruppo di lavoro costituito da esperti, interni ed esterni all'Istat<sup>1</sup>. Il gruppo ha individuato i temi dell'indagine e formulato i quesiti ritenuti più appropriati; in particolare si è scelto di rilevare:

1. Informazioni di carattere socio-demografico sul nato, sulla madre e sul padre (in caso di riconoscimento del figlio);
2. Notizie sul parto;
3. Notizie sul contesto familiare;
4. Approfondimenti sulla condizione professionale della madre prima e dopo la nascita del bambino;
5. Aspetti connessi alla cura del bambino e alla divisione del lavoro familiare;
6. Notizie sull'abitazione e sul contesto socio-economico.

Si è quindi concordato sulla necessità di disporre di stime rappresentative a livello regionale almeno per le principali caratteristiche strutturali delle nascite come la distribuzione per ordine e la filiazione. Si è ritenuto, invece, opportuno condurre alcuni approfondimenti tematici solo su una parte delle donne intervistate.

L'impianto organizzativo dell'indagine prevede, dunque, un sistema di acquisizione basato su due questionari: una versione ridotta *short form* somministrata a tutto il campione e una estesa *long form* (*short form+modulo di approfondimento*) somministrata solo ad 1/3 delle donne intervistate.

Attraverso il questionario *short form* si vogliono acquisire le informazioni relative alle principali variabili di interesse demografico e sociale sul nato, sulla madre, sul padre. La parte riservata alle notizie sul parto mira a raccogliere informazioni di tipo sanitario, quali il tipo di parto (semplice/gemellare, naturale/cesareo), luogo del parto, peso del bambino ed eventuali gravidanze precedenti.

Il questionario *long form*, oltre ad acquisire tutte le notizie rilevate nella versione *short* contiene un modulo di approfondimento tematico che fornisce i risultati più nuovi e rilevanti per il monitoraggio delle determinanti della bassa fecondità e quindi per "informare" gli interventi di policies. Esso permette, infatti, di esplorare temi quali:

- I progetti riproduttivi delle madri;
- Le motivazioni per non avere altri figli;
- Le variazioni intercorse nella condizione professionale delle neo-madri in seguito alla nascita dei figli;
- Le difficoltà nel conciliare famiglia e attività lavorativa;
- Gli aiuti su cui possono contare le neo-madri per il lavoro domestico e la cura del bambino;
- Le ragioni dell'accessibilità o non-accessibilità ai servizi per l'infanzia.

Particolare attenzione è stata dedicata al lavoro della madre prima e dopo la nascita del figlio con l'obiettivo di cogliere eventuali variazioni intercorse tra l'inizio della gravidanza e il momento dell'intervista.

Sulla base di queste variazioni le intervistate possono essere distinte in quattro tipologie:

- Donne che attualmente hanno lo stesso lavoro che avevano durante la gravidanza;
- Donne che attualmente hanno un nuovo lavoro, diverso da quello che avevano durante la gravidanza;
- Donne attualmente non occupate ma che avevano un'occupazione durante la gravidanza;
- Donne attualmente non occupate e che non svolgevano un'attività lavorativa durante la gravidanza.

---

<sup>1</sup> Il gruppo di lavoro, coordinato da Viviana Egidi, era costituito da: Valerio Terra Abrami, Vittoria Buratta, Cristina Freguja, Alessandra Righi, Maria Pia Sorvillo, Marina Venturi, Giovanna Boccuzzo, Martina Lo Conte, Stefania Macchia, Sabrina Prati (membri interni) e Franco Bonarini, Alessandra De Rose, Paolo De Sandre, Rossella Palomba, Patrizia Romito, Antonio Santini (membri esterni).

L'approfondimento tematico sulla cura del bambino e la divisione del lavoro familiare è suddiviso in due parti: la prima riguarda le reti formali e informali di cui le donne si possono avvalere per l'affidamento dei loro bambini, in particolare, mentre sono al lavoro. La seconda tratta il tema del carico di lavoro familiare e domestico per le neo-madri, la possibilità di avvalersi di aiuti interni o esterni alla famiglia e la partecipazione del compagno/marito all'accudimento dei figli.

Completano il questionario alcune notizie sull'abitazione e sul contesto socio-economico della famiglia necessarie per una più attenta analisi dei fenomeni investigati.

L'Indagine è stata svolta avvalendosi del metodo C.A.T.I (Computer Assisted Telephone Interview), che effettuando un controllo dei dati già nella fase di acquisizione, garantisce una maggiore correttezza sin dalla fase della registrazione. Inoltre, la modalità di acquisizione telefonica ha evidenziato le potenzialità di un disegno ad uno stadio. Saltando lo stadio "comune" è possibile, infatti, cogliere in modo più efficiente la variabilità del fenomeno selezionando direttamente le madri attraverso la lista dei nominativi che costituiscono l'universo. Per l'Indagine Campionaria sulle Nascite, per la prima volta, si è voluto sperimentare una nuova strategia, chiamata "in-house", consistente nel fatto di avvalersi di una ditta esterna esclusivamente per la realizzazione della rilevazione (la società mette quindi a disposizione le postazioni C.A.T.I. ed il personale selezionato per l'effettuazione delle interviste), ma di fornire a quest'ultima tutto il software da utilizzarsi per la rilevazione (comprendente il modulo per la schedulazione delle chiamate, il questionario elettronico e la procedura che elabora gli indicatori di monitoraggio), sviluppato in Istat e già testato mediante un apposito pre-test.

L'applicazione sviluppata è frutto dell'integrazione tra diversi sistemi software (si veda lo schema di seguito riportato), dei quali il principale è BLAISE, sistema generalizzato per l'acquisizione dei dati assistita da computer, sviluppato da Statistics Netherlands e già ampiamente diffuso presso numerosi istituti nazionali di statistica (Blaise Developer's Guide 2002).

Entrando, infine, più propriamente nel merito della realizzazione della rilevazione, le interviste sono state eseguite in tre fasi. Ogni fase ha riguardato un campione di un quadrimestre di nati:

1. Nel periodo aprile maggio 2002 sono state intervistate le madri dei nati iscritti in anagrafe tra luglio e ottobre 2000;
2. A settembre-ottobre 2002 state intervistate le madri dei nati iscritti in anagrafe tra novembre 2000 e gennaio 2001;
3. Nei mesi di dicembre 2002 e gennaio 2003 state intervistate le madri dei nati iscritti in anagrafe tra marzo e giugno 2001.

Benché la tecnica C.A.T.I. consenta di controllare la coerenza delle risposte rilasciate dall'intervistato già durante la fase di rilevazione, il file dati è stato sottoposto ad un ulteriore processo di controllo e successiva correzione. Il processo di produzione dei dati si conclude con la loro diffusione attraverso più canali: il tradizionale volume, il sito internet dell'Istat, il file standard, il Laboratorio di Analisi dei Dati Elementari ADELE.

## **2. Le variabili contenute nel file**

Nei tracciati record (Allegati A1 e A2) vengono riportati nell'ordine:

1. La descrizione delle variabili (colonna "Descrizione variabile"), che definisce il contenuto informativo di ciascuna variabile (per le codifiche adottate si rimanda all'Allegato C);
2. La posizione nel file standard (colonne "Posizione iniziale" e "Posizione finale");
3. L'ampiezza del campo in byte (colonna "Lunghezza campo").

I tracciati record sono 2, divisi in *long form*, la versione estesa del questionario somministrato ad un terzo del campione, e *short form*, che viene somministrato a tutto il campione e contiene una parte delle variabili contenute nella versione long.

Le variabili COEFFINL e COEFFINS, rispettivamente per le versioni long e short form, individuano i coefficienti di riporto all'universo, cioè il peso che ogni unità campionaria assume nella popolazione di riferimento.



**Allegato A1: tracciato record questionario long form**

Descrizione variabile	Posizione iniziale	Posizione finale	Lunghezza campo
Identificativo univoco	1	6	6
Coefficiente di riporto all'universo LONG	7	20	14.10 (14 campi, di cui 3 per gli interi, 1 per il punto e 10 per i decimali)
Ripartizione geografica di iscrizione in Anagrafe del bambino	21	21	1
Regione di iscrizione in Anagrafe del bambino	22	23	2
Numero di persone conviventi in famiglia	24	25	2
Coniuge convivente (1 se c'è un coniuge convivente)	26	26	1
Compagno convivente (1 se c'è un compagno convivente)	27	27	1
Numero di figli conviventi	28	29	2
Numero di altre persone conviventi	30	31	2
Classe di età della madre a 8 modalità	32	32	1
Classe di età della madre a 5 modalità	33	33	1
Classe di età della madre al matrimonio	34	34	1
Classe di età della madre all'intervista	35	35	1
La madre è nata in Italia?	36	36	1
La madre vive in Italia?	37	37	1
Regione di residenza della madre	38	39	2
La madre è italiana?	40	40	1
Anni di residenza della madre in Italia	41	43	3
La residenza in Italia della madre è stata preceduta da un periodo di soggiorno?	44	44	1
Durata del soggiorno della madre	45	47	3
Stato civile della madre	48	48	1
Stato civile della madre precedente all'attuale matrimonio	49	49	1
Differenza tra la data di nascita del bambino e la data del matrimonio IN ANNI	50	51	2
Differenza tra la data di nascita del bambino e la data del matrimonio IN MESI (quando la differenza è inferiore a un anno)	52	53	2
Classi di differenza tra data di nascita e data del matrimonio IN ANNI	54	54	1
Classi di differenza tra data di nascita e data del matrimonio IN MESI (quando la differenza è inferiore a un anno)	55	55	1
La nascita del bambino è precedente il matrimonio?	56	56	1
Titolo di studio della madre	57	58	2
Classe di titolo di studio della madre	59	59	1
Anno di conseguimento del titolo di studio della madre	60	63	4
La madre lavora?	64	64	1
La madre percepisce altre fonti di reddito?	65	65	1
Quali altre fonti di reddito della madre	66	66	1
Tipo di lavoro della madre	67	67	1
Posizione nella professione della madre (lavoratrice alle dipendenze)	68	68	1
Posizione nella professione della madre (lavoratrice in proprio)	69	69	1
Settore di attività economica della madre	70	71	2
Paternità del bambino	72	72	1
Sesso del bambino	73	73	1
Il bambino è nato in Italia?	74	74	1

Descrizione variabile	Posizione iniziale	Posizione finale	Lunghezza campo
Genere del parto	75	75	1
Nati vivi maschi (in caso di parto gemellare)	76	76	1
Nati vivi femmine (in caso di parto gemellare)	77	77	1
Nati morti (in caso di parto gemellare)	78	78	1
Nati totali dalla gravidanza (in caso di parto gemellare)	79	79	1
Luogo del parto	80	80	1
Tipo di parto	81	81	1
Classe di peso del bambino	82	83	2
Presenza del padre al parto	84	84	1
Tipo di allattamento	85	85	1
Mesi di allattamento al seno	86	89	4
Numero di gravidanze precedenti la nascita del bambino cui si riferisce l'intervista	90	91	2
Numero di nati vivi avuti nelle eventuali gravidanze precedenti	92	93	2
Numero di nati morti avuti nelle eventuali gravidanze precedenti	94	95	2
Numero di aborti precedenti la nascita del bambino cui si riferisce l'intervista	96	97	2
Numero di interruzioni volontarie precedenti la nascita del bambino cui si riferisce l'intervista	98	99	2
Classe di ordine di nascita	100	100	1
La madre ha avuto figli dopo il bambino cui si riferisce l'intervista?	101	101	1
Numero di figli avuti dopo il bambino cui si riferisce l'intervista	102	103	2
La madre ha una gravidanza in corso?	104	104	1
Mese di gravidanza	105	106	2
La madre intende avere altri figli in futuro?	107	107	1
Numero di futuri figli	108	109	2
Età limite per avere l'ultimo figlio	110	111	2
Motivo per non avere altri figli	112	113	2
Riconoscimento del bambino da parte del padre	114	114	1
Filiazione	115	115	1
Relazione di parentela del padre con la madre del bambino	116	116	1
Classe di età del padre a 5 modalità	117	117	1
Classe di età del padre all'intervista a 5 modalità	118	118	1
Classe di età del padre al matrimonio a 5 modalità	119	119	1
Il padre è nato in Italia?	120	120	1
Il padre vive in Italia?	121	121	1
La regione di residenza del padre è uguale alla regione di residenza della madre?	122	122	1
Il padre è italiano?	123	123	1
Anni di residenza del padre in Italia	124	126	3
La residenza in Italia del padre è stata preceduta da un periodo di soggiorno?	127	127	1
Durata del soggiorno del padre	128	130	3
Stato civile del padre	131	131	1
Titolo di studio del padre	132	133	2
Classe di titolo di studio del padre	134	134	1
Il padre lavora?	135	135	1
Il padre percepisce altre fonti di reddito?	136	136	1
Quali altre fonti di reddito del padre	137	137	1

Descrizione variabile	Posizione iniziale	Posizione finale	Lunghezza campo
Tipo di lavoro del padre	138	138	1
Posizione nella professione del padre (lavoratore alle dipendenze)	139	139	1
Posizione nella professione del padre (lavoratore in proprio)	140	140	1
Settore di attività economica del padre	141	142	2
Condizione professionale del padre	143	143	1
Relazione di parentela del marito/compagno con la madre del bambino	144	144	1
Il marito/compagno è nato in Italia?	145	145	1
Il marito/compagno vive in Italia?	146	146	1
La regione di residenza del marito/compagno è uguale alla regione di residenza della madre?	147	147	1
Il marito/compagno è italiano?	148	148	1
Anni di residenza del marito/compagno in Italia	149	151	3
La residenza in Italia del marito/compagno è stata preceduta da un periodo di soggiorno?	152	152	1
Durata del soggiorno del marito/compagno	153	155	3
Stato civile del marito/compagno	156	156	1
Titolo di studio del marito/compagno	157	158	2
Il marito/compagno lavora?	159	159	1
Il marito/compagno percepisce altre fonti di reddito?	160	160	1
Quali altre fonti di reddito del marito/compagno	161	161	1
Tipo di lavoro del marito/compagno	162	162	1
Posizione nella professione del marito/compagno (lavoratore alle dipendenze)	163	163	1
Posizione nella professione del marito/compagno (lavoratore in proprio)	164	164	1
Settore di attività economica del marito/compagno	165	165	1
Paternità del 1° figlio convivente	166	166	1
Numero di figli conviventi	167	168	2
Numero di figli conviventi più piccoli di quello dell'intervista	169	170	2
Classe di età della madre alla nascita del 1° figlio convivente	171	171	1
Il 1° figlio convivente è nato in Italia?	172	172	1
Il 1° figlio convivente percepisce reddito?	173	173	1
Paternità del 2° figlio convivente	174	174	1
Classe di età della madre alla nascita del 2° figlio convivente	175	175	1
Il 2° figlio convivente è nato in Italia?	176	176	1
Il 2° figlio convivente percepisce reddito?	177	177	1
Paternità del 3° figlio convivente	178	178	1
Classe di età della madre alla nascita del 3° figlio convivente	179	179	1
Il 3° figlio convivente è nato in Italia?	180	180	1
Il 3° figlio convivente percepisce reddito?	181	181	1
Paternità del 4° figlio convivente	182	182	1
Classe di età della madre alla nascita del 4° figlio convivente	183	183	1
Il 4° figlio convivente è nato in Italia?	184	184	1
Il 4° figlio convivente percepisce reddito?	185	185	1
Paternità del 5° figlio convivente	186	186	1
Classe di età della madre alla nascita del 5° figlio convivente	187	187	1
Il 5° figlio convivente è nato in Italia?	188	188	1
Il 5° figlio convivente percepisce reddito?	189	189	1
Paternità del 6° figlio convivente	190	190	1
Classe di età della madre alla nascita del 6° figlio convivente	191	191	1
Il 6° figlio convivente è nato in Italia?	192	192	1

Descrizione variabile	Posizione iniziale	Posizione finale	Lunghezza campo
Il 6° figlio convivente percepisce reddito?	193	193	1
Paternità del 7° figlio convivente	194	194	1
Classe di età della madre alla nascita del 7° figlio convivente	195	195	1
Il 7° figlio convivente è nato in Italia?	196	196	1
Il 7° figlio convivente percepisce reddito?	197	197	1
Paternità dell'8° figlio convivente	198	198	1
Classe di età della madre alla nascita dell'8° figlio convivente	199	199	1
L'8° figlio convivente è nato in Italia?	200	200	1
L'8° figlio convivente percepisce reddito?	201	201	1
Paternità del 9° figlio convivente	202	202	1
Classe di età della madre alla nascita del 9° figlio convivente	203	203	1
Il 9° figlio convivente è nato in Italia?	204	204	1
Il 9° figlio convivente percepisce reddito?	205	205	1
Paternità del 10° figlio convivente	206	206	1
Classe di età della madre alla nascita del 10° figlio convivente	207	207	1
Il 10° figlio convivente è nato in Italia?	208	208	1
Il 10° figlio convivente percepisce reddito?	209	209	1
Paternità dell'11° figlio convivente	210	210	1
Classe di età della madre alla nascita dell'11° figlio convivente	211	211	1
L'11° figlio convivente è nato in Italia?	212	212	1
L'11° figlio convivente percepisce reddito?	213	213	1
Paternità del 12° figlio convivente	214	214	1
Classe di età della madre alla nascita del 12° figlio convivente	215	215	1
Il 12° figlio convivente è nato in Italia?	216	216	1
Il 12° figlio convivente percepisce reddito?	217	217	1
Paternità del 13° figlio convivente	218	218	1
Classe di età della madre alla nascita del 13° figlio convivente	219	219	1
Il 13° figlio convivente è nato in Italia?	220	220	1
Il 13° figlio convivente percepisce reddito?	221	221	1
La madre ha altri figli che vivono altrove?	222	222	1
Numero di figli che vivono altrove	223	224	2
Paternità del 1° figlio non convivente	225	225	1
Classe di età della madre alla nascita del 1° figlio non convivente	226	226	1
Paternità del 2° figlio non convivente	227	227	1
Classe di età della madre alla nascita del 2° figlio non convivente	228	228	1
Paternità del 3° figlio non convivente	229	229	1
Classe di età della madre alla nascita del 3° figlio non convivente	230	230	1
Paternità del 4° figlio non convivente	231	231	1
Classe di età della madre alla nascita del 4° figlio non convivente	232	232	1
Paternità del 5° figlio non convivente	233	233	1
Classe di età della madre alla nascita del 5° figlio non convivente	234	234	1
Paternità del 6° figlio non convivente	235	235	1
Classe di età della madre alla nascita del 6° figlio non convivente	236	236	1
Paternità del 7° figlio non convivente	237	237	1
Classe di età della madre alla nascita del 7° figlio non convivente	238	238	1

Descrizione variabile	Posizione iniziale	Posizione finale	Lunghezza campo
Paternità dell'8° figlio non convivente	239	239	1
Classe di età della madre alla nascita dell'8° figlio non convivente	240	240	1
Paternità del 9° figlio non convivente	241	241	1
Classe di età della madre alla nascita del 9° figlio non convivente	242	242	1
Paternità del 10° figlio non convivente	243	243	1
Classe di età della madre alla nascita del 10° figlio non convivente	244	244	1
Paternità dell'11° figlio non convivente	245	245	1
Classe di età della madre alla nascita dell'11° figlio non convivente	246	246	1
Paternità del 12° figlio non convivente	247	247	1
Classe di età della madre alla nascita del 12° figlio non convivente	248	248	1
Paternità del 13° figlio non convivente	249	249	1
Classe di età della madre alla nascita del 13° figlio non convivente	250	250	1
Il 1° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	251	251	1
Il 2° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	252	252	1
Il 3° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	253	253	1
Il 4° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	254	254	1
Il 5° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	255	255	1
Il 6° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	256	256	1
Il 7° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	257	257	1
L'8° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	258	258	1
Il 9° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	259	259	1
Il 10° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	260	260	1
L'11° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	261	261	1
Il 12° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	262	262	1
Il 13° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	263	263	1
Contributo prevalente al bilancio familiare	264	264	1
La madre lavorava in gravidanza?	265	265	1
Il lavoro della madre in gravidanza è lo stesso che ha all'intervista?	266	266	1
Classe di età della madre all'inizio del primo lavoro (madri che lavorano)	267	267	1
Anno di inizio dell'attuale attività della madre	268	271	4
Settore di occupazione dell'attuale attività della madre	272	272	1
Tempo determinato/indeterminato lavoro attuale	273	273	1
Tipo di attività lavorativa temporanea	274	275	2
Tipo di orario	276	276	1
Motivo del tempo parziale	277	277	1
Giorni lavorati settimanali	278	278	1
Ore lavorate settimanali	279	280	2
Grado di soddisfazione rispetto al guadagno	281	281	1
Grado di soddisfazione rispetto alla garanzia del posto di lavoro	282	282	1
Grado di soddisfazione rispetto al tipo di lavoro	283	283	1
Grado di soddisfazione rispetto al numero di ore lavorative	284	284	1
Grado di soddisfazione rispetto al tipo di orario	285	285	1
Grado di soddisfazione rispetto al rapporto con i colleghi	286	286	1
Grado di soddisfazione rispetto alla condizione dell'ambiente di lavoro	287	287	1

Descrizione variabile	Posizione iniziale	Posizione finale	Lunghezza campo
Grado di soddisfazione rispetto alla distanza e/o al tempo di percorrenza per raggiungere la sede di lavoro	288	288	1
1° motivo per cui la madre lavora	289	289	1
2° motivo per cui la madre lavora	290	290	1
Difficoltà di conciliazione famiglia/lavoro?	291	291	1
1° aspetto che causa difficoltà di conciliazione famiglia/lavoro	292	293	2
2° aspetto che causa difficoltà di conciliazione famiglia/lavoro	294	295	2
3° aspetto che causa difficoltà di conciliazione famiglia/lavoro	296	297	2
La madre ha ripreso l'attività dopo la nascita del bambino?	298	298	1
Mesi del bambino quando la madre ha ripreso a lavorare	299	299	1
La madre ha usufruito dell'astensione facoltativa?	300	300	1
Giorni di aspettativa di cui ha usufruito la madre	301	303	3
Mesi di aspettativa di cui ha usufruito la madre	304	305	2
La madre ha ricevuto regolare retribuzione durante l'aspettativa?	306	306	1
La madre sarebbe voluta rimanere di più a casa?	307	307	1
Motivazione per cui la madre non è rimasta a casa per un periodo più lungo	308	308	1
Il padre ha usufruito dell'astensione facoltativa?	309	309	1
Giorni di aspettativa di cui ha usufruito il padre	310	312	3
Mesi di aspettativa di cui ha usufruito il padre	313	314	2
Ci sono state variazioni nel lavoro della madre?	315	315	1
E' cambiato l'orario?	316	316	1
Sono cambiate le mansioni?	317	317	1
Il cambiamento delle mansioni è stata una sua scelta?	318	318	1
Sono cambiate le responsabilità?	319	319	1
Il cambiamento delle responsabilità è stata una sua scelta?	320	320	1
Sono cambiate le opportunità di carriera?	321	321	1
Il cambiamento delle opportunità di carriera è stata una sua scelta?	322	322	1
E' cambiata la partecipazione ai corsi?	323	323	1
Il cambiamento della partecipazione ai corsi è stata una sua scelta?	324	324	1
E' cambiata la retribuzione?	325	325	1
E' cambiata la sua disponibilità?	326	326	1
Ha subito pressioni dai colleghi?	327	327	1
Anno di inizio dell'attività della madre in gravidanza	328	331	4
Tipo di lavoro della madre in gravidanza	332	332	1
Posizione nella professione della madre in gravidanza (lavoratrice alle dipendenze)	333	333	1
Posizione nella professione della madre in gravidanza (lavoratrice in proprio)	334	334	1
Settore di attività economica della madre in gravidanza	335	335	1
Settore di occupazione dell'attività della madre in gravidanza	336	336	1
Tempo determinato/indeterminato lavoro in gravidanza	337	337	1
Tipo di attività lavorativa temporanea in gravidanza	338	339	2
Tipo di orario in gravidanza	340	340	1
Motivo del tempo parziale in gravidanza	341	341	1
Motivo della cessazione del lavoro che la madre aveva in gravidanza	342	342	1
Motivo del licenziamento dal lavoro che la madre aveva in	343	344	2

Descrizione variabile	Posizione iniziale	Posizione finale	Lunghezza campo
gravidanza			
Anno di interruzione del lavoro in gravidanza	345	348	4
E' soddisfatta di avere cambiato lavoro?	349	349	1
1° motivo per cui la madre non lavora	350	351	2
2° motivo per cui la madre non lavora	352	353	2
3° motivo per cui la madre non lavora	354	355	2
La madre ha mai lavorato?	356	356	1
Classe di età della madre quando ha iniziato a lavorare (madri che non lavorano e non lavoravano in gravidanza)	357	357	1
Anno in cui è terminata l'ultima attività lavorativa della madre	358	361	4
Durata dell'ultima attività lavorativa della madre	362	362	1
Numero di anni di svolgimento dell'ultima attività lavorativa della madre	363	364	2
Motivo per cui la madre ha smesso di lavorare	365	365	1
1° motivo di licenziamento	366	367	2
2° motivo di licenziamento	368	369	2
3° motivo di licenziamento	370	371	2
La madre intende lavorare in futuro?	372	372	1
1° motivo per cui la madre intende lavorare in futuro	373	373	1
2° motivo per cui la madre intende lavorare in futuro	374	374	1
3° motivo per cui la madre intende lavorare in futuro	375	375	1
Numero di ore settimanali auspiccate dalla madre per un eventuale lavoro futuro	376	377	2
Madre lavoratrice alle dipendenze/in proprio in gravidanza	378	379	2
Madre lavoratrice nel settore pubblico/privato all'intervista	380	381	2
Madre lavoratrice nel settore pubblico/privato in gravidanza	382	383	2
Madre lavoratrice a tempo determinato/indeterminato all'intervista	384	385	2
Madre lavoratrice a tempo determinato/indeterminato in gravidanza	386	387	2
Madre lavoratrice a tempo pieno/parziale all'intervista	388	389	2
Madre lavoratrice a tempo pieno/parziale in gravidanza	390	391	2
Condizione professionale della madre all'intervista	392	392	1
Condizione professionale della madre in gravidanza	393	393	1
Variazione nella condizione professionale della madre prima e dopo la gravidanza	394	394	1
Prevalenza nell'occuparsi del bambino	395	396	2
Il bambino viene affidato ad altri?	397	397	1
Frequenza dell'affidamento ad altri	398	398	1
Prevalenza nella custodia del bambino	399	400	2
Ore giornaliere di affidamento del bambino	401	402	2
Ore settimanali di affidamento del bambino	403	405	3
1° motivo per cui la madre affida il bambino ad altri	406	407	2
2° motivo per cui la madre affida il bambino ad altri	408	409	2
3° motivo per cui la madre affida il bambino ad altri	410	411	2
La madre vorrebbe mandare il bambino all'asilo nido?	412	412	1
Motivo prevalente per cui il bambino non va all'asilo nido	413	414	2
Grado di soddisfazione rispetto all'igiene dell'asilo	415	415	1
Grado di soddisfazione rispetto all'alimentazione dell'asilo	416	416	1
Grado di soddisfazione rispetto al riposo del bambino all'asilo	417	417	1
Grado di soddisfazione rispetto alla sicurezza dell'asilo	418	418	1

Descrizione variabile	Posizione iniziale	Posizione finale	Lunghezza campo
Grado di soddisfazione rispetto alla salubrità dell'ambiente dell'asilo	419	419	1
Grado di soddisfazione rispetto al gioco del bambino all'asilo	420	420	1
Grado di soddisfazione rispetto all'approccio educativo dell'asilo	421	421	1
Ci sono tensioni con le persone a cui il bambino viene affidato?	422	422	1
1° motivo di tensione nella cura del bambino	423	423	1
2° motivo di tensione nella cura del bambino	424	424	1
3° motivo di tensione nella cura del bambino	425	425	1
Spesa mensile per l'affidamento del bambino	426	429	4
1° soggetto che si occupa della cura del bambino malato	430	430	1
2° soggetto che si occupa della cura del bambino malato	431	431	1
3° soggetto che si occupa della cura del bambino malato	432	432	1
La madre si è assentata per malattia del bambino nell'ultimo mese?	433	433	1
Numero di giorni di assenza della madre dal lavoro per curare il bambino	434	434	1
La madre riceve retribuzione in caso di assenza per malattia del bambino?	435	435	1
Il padre riceve retribuzione in caso di assenza per malattia del bambino?	436	436	1
Numero di ore giornaliere che il padre trascorre con il bambino durante i giorni lavorativi	437	438	2
Prevalenza nella custodia degli altri bambini	439	440	2
La madre riceve aiuto nello svolgimento delle faccende domestiche?	441	441	1
1° persona che aiuta la madre	442	442	1
2° persona che aiuta la madre	443	443	1
3° persona che aiuta la madre	444	444	1
Partecipazione del padre alla divisione del lavoro domestico dopo la nascita del bambino	445	445	1
Grado di soddisfazione della madre rispetto all'aiuto ricevuto dal marito	446	446	1
Il marito/compagno aiuta dando da mangiare al bambino?	447	447	1
Il marito/compagno aiuta accudendo il bambino?	448	448	1
Il marito/compagno aiuta giocando con il bambino?	449	449	1
Il marito/compagno aiuta portando il bambino dal pediatra?	450	450	1
Il marito/compagno aiuta portando il bambino all'asilo?	451	451	1
Il marito/compagno aiuta facendo altre cose?	452	452	1
Titolo di occupazione della casa	453	453	1
Numero di stanze dell'abitazione	454	455	2
Sono presenti più bagni?	456	456	1
Numero di bagni presenti nell'abitazione	457	457	1
E' presente un impianto di riscaldamento?	458	458	1
Tipo di riscaldamento	459	459	1
La famiglia dispone di altre case?	460	460	1
Possiede l'autovettura?	461	461	1
Vorrebbe l'autovettura?	462	462	1
Possiede il tv-color?	463	463	1
Vorrebbe il tv-color?	464	464	1
Possiede il videoregistratore/dvd?	465	465	1
Vorrebbe il videoregistratore/dvd?	466	466	1
Possiede il forno a microonde?	467	467	1



Descrizione variabile	Posizione iniziale	Posizione finale	Lunghezza campo
Vorrebbe il forno a microonde?	468	468	1
Possiede il computer?	469	469	1
Vorrebbe il computer?	470	470	1
Possiede la lavatrice?	471	471	1
Vorrebbe la lavatrice?	472	472	1
Possiede la lavastoviglie?	473	473	1
Vorrebbe la lavastoviglie?	474	474	1
Possiede il telefono cellulare?	475	475	1
Vorrebbe il telefono cellulare?	476	476	1
La famiglia ha avuto difficoltà economiche dopo la nascita del bambino?	477	477	1
Tipo di difficoltà economiche	478	479	2
La famiglia ha ricevuto aiuti in denaro nel primo anno di vita del bambino?	480	480	1
Persone che hanno fornito gli aiuti in denaro	481	481	1
Il reddito mensile è sufficiente?	482	482	1
Parte del reddito complessivo spesa mensilmente	483	483	1

**Allegato A2: tracciato record questionario short form**

Descrizione variabile	Posizione iniziale	Posizione finale	Lunghezza campo
Identificativo univoco	1	6	6
Coefficiente di riporto all'universo SHORT	7	20	14.10 (14 campi, di cui 3 per gli interi, 1 per il punto e 10 per i decimali)
Ripartizione geografica di iscrizione in Anagrafe del bambino	21	21	1
Regione di iscrizione in Anagrafe del bambino	22	23	2
Numero di persone conviventi in famiglia	24	25	2
Coniuge convivente (1 se c'è un coniuge convivente)	26	26	1
Compagno convivente (1 se c'è un compagno convivente)	27	27	1
Numero di figli conviventi	28	29	2
Numero di altre persone conviventi	30	31	2
Classe di età della madre a 8 modalità	32	32	1
Classe di età della madre a 5 modalità	33	33	1
Classe di età della madre al matrimonio	34	34	1
Classe di età della madre all'intervista	35	35	1
La madre è nata in Italia?	36	36	1
La madre vive in Italia?	37	37	1
Regione di residenza della madre	38	39	2
La madre è italiana?	40	40	1
Anni di residenza della madre in Italia	41	43	3
La residenza in Italia della madre è stata preceduta da un periodo di soggiorno?	44	44	1
Durata del soggiorno della madre	45	47	3
Stato civile della madre	48	48	1
Stato civile della madre precedente all'attuale matrimonio	49	49	1
Differenza tra la data di nascita del bambino e la data del matrimonio IN ANNI	50	51	2
Differenza tra la data di nascita del bambino e la data del matrimonio IN MESI (quando la differenza è inferiore a un anno)	52	53	2
Classi di differenza tra data di nascita e data del matrimonio IN ANNI	54	54	1
Classi di differenza tra data di nascita e data del matrimonio IN MESI (quando la differenza è inferiore a un anno)	55	55	1
La nascita del bambino è precedente il matrimonio?	56	56	1
Titolo di studio della madre	57	58	2
Classe di titolo di studio della madre	59	59	1
Anno di conseguimento del titolo di studio della madre	60	63	4
La madre lavora?	64	64	1
Condizione professionale della madre all'intervista	65	65	1
La madre percepisce altre fonti di reddito?	66	66	1
Quali altre fonti di reddito della madre	67	67	1
Tipo di lavoro della madre	68	68	1
Posizione nella professione della madre (lavoratrice alle dipendenze)	69	69	1
Posizione nella professione della madre (lavoratrice in proprio)	70	70	1
Settore di attività economica della madre	71	72	2
Paternità del bambino	73	73	1
Sesso del bambino	74	74	1

Descrizione variabile	Posizione iniziale	Posizione finale	Lunghezza campo
Il bambino è nato in Italia?	75	75	1
Genere del parto	76	76	1
Nati vivi maschi (in caso di parto gemellare)	77	77	1
Nati vivi femmine (in caso di parto gemellare)	78	78	1
Nati morti (in caso di parto gemellare)	79	79	1
Nati totali dalla gravidanza (in caso di parto gemellare)	80	80	1
Luogo del parto	81	81	1
Tipo di parto	82	82	1
Classe di peso del bambino	83	84	2
Presenza del padre al parto	85	85	1
Numero di gravidanze precedenti la nascita del bambino cui si riferisce l'intervista	86	87	2
Numero di nati vivi avuti nelle eventuali gravidanze precedenti	88	89	2
Numero di nati morti avuti nelle eventuali gravidanze precedenti	90	91	2
Numero di aborti precedenti la nascita del bambino cui si riferisce l'intervista	92	93	2
Numero di interruzioni volontarie precedenti la nascita del bambino cui si riferisce l'intervista	94	95	2
Classe di ordine di nascita	96	96	1
Riconoscimento del bambino da parte del padre	97	97	1
Filiazione	98	98	1
Relazione di parentela del padre con la madre del bambino	99	99	1
Classe di età del padre corretta a 5 modalità	100	100	1
Classe di età del padre al matrimonio a 5 modalità	101	101	1
Classe di età del padre all'intervista corretta a 5 modalità	102	102	1
Il padre è nato in Italia?	103	103	1
Il padre vive in Italia?	104	104	1
La regione di residenza del padre è uguale alla regione di residenza della madre?	105	105	1
Il padre è italiano?	106	106	1
Anni di residenza del padre in Italia	107	109	3
La residenza in Italia del padre è stata preceduta da un periodo di soggiorno?	110	110	1
Durata del soggiorno del padre	111	113	3
Stato civile del padre	114	114	1
Titolo di studio del padre	115	116	2
Classe di titolo di studio del padre	117	117	1
Il padre lavora?	118	118	1
Il padre percepisce altre fonti di reddito?	119	119	1
Quali altre fonti di reddito del padre	120	120	1
Tipo di lavoro del padre	121	121	1
Posizione nella professione del padre (lavoratore alle dipendenze)	122	122	1
Posizione nella professione del padre (lavoratore in proprio)	123	123	1
Settore di attività economica del padre	124	125	2
Condizione professionale del padre	126	126	1
Titolo di occupazione della casa	127	127	1
Numero di stanze dell'abitazione	128	129	2



## Allegato B: i cartellini

### B.1 Questionario LONG

Nome variabile	Modalità/Descrizione
1. Ripartizione geografica di iscrizione in Anagrafe del bambino	1=Nord Ovest 2=Nord Est 3=Centro 4=Sud 5=Isole
1. Regione di iscrizione in Anagrafe del bambino 2. Regione di residenza della madre	1=Piemonte e Valle d'Aosta 3=Lombardia 4=Trentino Alto Adige 5=Veneto 6=Friuli Venezia Giulia 7=Liguria 8=Emilia Romagna 9=Toscana 10=Umbria 11=Marche 12=Lazio 13=Abruzzo 14=Molise 15=Campania 16=Puglia 17=Basilicata 18=Calabria 19=Sicilia 20=Sardegna
1. Anni di residenza della madre in Italia 2. Durata del soggiorno della madre 3. Anni di residenza del padre in Italia 4. Durata del soggiorno del padre 5. Anni di residenza del marito/compagno in Italia 6. Durata del soggiorno del marito/compagno 7. Giorni di aspettativa di cui ha usufruito la madre 8. Giorni di aspettativa di cui ha usufruito il padre 9. Ore settimanali di affidamento del bambino	<b>Risposta data dalla madre</b> 998=Rifiuta di rispondere 999=Non sa
1. Classe di età della madre a 8 modalità 2. Classe di età della madre all'intervista 3. Classe di età della madre al matrimonio 4. Classe di età della madre all'inizio del primo lavoro (madri che lavorano) 5. Classe di età della madre quando ha iniziato a lavorare (madri che non lavorano e non lavoravano in gravidanza)	1=Fino a 24 2=25-27 3=28-29 4=30-31 5=32-34 6=35-36 7=37-39 8=40 e oltre
1. Classe di età della madre a 5 modalità 2. Classe di età del padre a 5 modalità 3. Classe di età del padre al matrimonio a 5 modalità 4. Classe di età del padre all'intervista a 5 modalità	1=Fino a 24 2=25-29 3=30-34 4=35-39 5=40 e oltre
1. La madre è nata in Italia?	1=Si

<p>2. La madre vive in Italia?</p> <p>3. La madre è italiana?</p> <p>4. La residenza in Italia della madre è stata preceduta da un periodo di soggiorno?</p> <p>5. Il bambino è nato all'interno di questo matrimonio?</p> <p>6. La madre percepisce altre fonti di reddito?</p> <p>7. Il bambino è nato in Italia?</p> <p>8. La madre ha avuto figli dopo il bambino cui si riferisce l'intervista?</p> <p>9. La madre ha una gravidanza in corso?</p> <p>10. La madre intende avere altri figli in futuro?</p> <p>11. Il bambino è stato allattato al seno?</p> <p>12. Il padre è nato in Italia?</p> <p>13. Il padre vive in Italia?</p> <p>14. Regione di residenza padre uguale a regione di residenza madre?</p> <p>15. Il padre è italiano?</p> <p>16. La residenza in Italia del padre è stata preceduta da un periodo di soggiorno?</p> <p>17. Il padre percepisce altre fonti di reddito?</p> <p>18. Il marito/compagno è nato in Italia?</p> <p>19. Il marito/compagno vive in Italia?</p> <p>20. Regione di residenza marito/compagno uguale a regione di residenza madre?</p> <p>21. Il marito/compagno è italiano?</p> <p>22. La residenza in Italia del marito/compagno è stata preceduta da un periodo di soggiorno?</p> <p>23. Il marito/compagno percepisce altre fonti di reddito?</p> <p>24. Il 1° figlio convivente è nato in Italia?</p> <p>25. Il 1° figlio convivente percepisce reddito?</p> <p>26. Il 2° figlio convivente è nato in Italia?</p> <p>27. Il 2° figlio convivente percepisce reddito?</p> <p>28. Il 3° figlio convivente è nato in Italia?</p> <p>29. Il 3° figlio convivente percepisce reddito?</p> <p>30. Il 4° figlio convivente è nato in Italia?</p> <p>31. Il 4° figlio convivente percepisce reddito?</p> <p>32. Il 5° figlio convivente è nato in Italia?</p> <p>33. Il 5° figlio convivente percepisce reddito?</p> <p>34. Il 6° figlio convivente è nato in Italia?</p> <p>35. Il 6° figlio convivente percepisce reddito?</p> <p>36. Il 7° figlio convivente è nato in Italia?</p> <p>37. Il 7° figlio convivente percepisce reddito?</p> <p>38. L'8° figlio convivente è nato in Italia?</p> <p>39. L'8° figlio convivente percepisce reddito?</p> <p>40. Il 9° figlio convivente è nato in Italia?</p> <p>41. Il 9° figlio convivente percepisce reddito?</p> <p>42. Il 10° figlio convivente è nato in Italia?</p> <p>43. Il 10° figlio convivente percepisce reddito?</p> <p>44. L'11° figlio convivente è nato in Italia?</p> <p>45. L'11° figlio convivente percepisce reddito?</p> <p>46. Il 12° figlio convivente è nato in Italia?</p> <p>47. Il 12° figlio convivente percepisce reddito?</p> <p>48. Il 13° figlio convivente è nato in Italia?</p> <p>49. Il 13° figlio convivente percepisce reddito?</p> <p>50. La madre ha altri figli che vivono altrove?</p> <p>51. Il 1° degli altri familiari conviventi percepisce</p>	<p>2=No</p> <p>8=Rifiuta di rispondere</p> <p>9=Non sa</p>
---	--

reddito?	
<b>52.</b> Il 2° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	
<b>53.</b> Il 3° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	
<b>54.</b> Il 4° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	
<b>55.</b> Il 5° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	
<b>56.</b> Il 6° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	
<b>57.</b> Il 7° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	
<b>58.</b> L'8° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	
<b>59.</b> Il 9° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	
<b>60.</b> Il 10° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	
<b>61.</b> L'11° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	
<b>62.</b> Il 12° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	
<b>63.</b> Il 13° degli altri familiari conviventi percepisce reddito?	
<b>64.</b> Il lavoro della madre in gravidanza è lo stesso che ha all'intervista?	
<b>65.</b> Difficoltà di conciliazione famiglia/lavoro?	
<b>66.</b> La madre ha usufruito dell'astensione facoltativa?	
<b>67.</b> La madre ha ricevuto regolare retribuzione durante l'aspettativa?	
<b>68.</b> La madre sarebbe voluta rimanere di più a casa?	
<b>69.</b> Ci sono state variazioni nel lavoro della madre?	
<b>70.</b> Il cambiamento delle mansioni è stata una sua scelta?	
<b>71.</b> Il cambiamento delle responsabilità è stata una sua scelta?	
<b>72.</b> Il cambiamento delle opportunità di carriera è stata una sua scelta?	
<b>73.</b> Il cambiamento della partecipazione ai corsi è stata una sua scelta?	
<b>74.</b> Ha subito pressioni dai colleghi?	
<b>75.</b> Attualmente è contenta di aver cambiato lavoro?	
<b>76.</b> La madre ha mai lavorato?	
<b>77.</b> La madre intende lavorare in futuro?	
<b>78.</b> Il bambino viene affidato ad altri?	
<b>79.</b> La madre vorrebbe mandare il bambino all'asilo nido?	
<b>80.</b> Ci sono tensioni con le persone a cui il bambino viene affidato?	
<b>81.</b> La madre si è assentata per malattia del bambino nell'ultimo mese?	
<b>82.</b> La madre riceve retribuzione in caso di assenza per malattia del bambino?	
<b>83.</b> Il padre riceve retribuzione in caso di assenza per malattia del bambino?	
<b>84.</b> La madre riceve aiuto nello svolgimento delle	

<p>faccende domestiche?</p> <p>85. Il marito/compagno aiuta dando da mangiare al bambino?</p> <p>86. Il marito/compagno aiuta accudendo il bambino?</p> <p>87. Il marito/compagno aiuta giocando con il bambino?</p> <p>88. Il marito/compagno aiuta portando il bambino dal pediatra?</p> <p>89. Il marito/compagno aiuta portando il bambino all'asilo?</p> <p>90. Il marito/compagno aiuta facendo altre cose?</p> <p>91. Sono presenti più bagni?</p> <p>92. E' presente un impianto di riscaldamento?</p> <p>93. La famiglia dispone di altre case?</p> <p>94. Possiede l'autovettura?</p> <p>95. Vorrebbe l'autovettura?</p> <p>96. Possiede il tv-color?</p> <p>97. Vorrebbe il tv-color?</p> <p>98. Possiede il videoregistratore/dvd?</p> <p>99. Vorrebbe il videoregistratore/dvd?</p> <p>100. Possiede il forno a microonde?</p> <p>101. Vorrebbe il forno a microonde?</p> <p>102. Possiede il computer?</p> <p>103. Vorrebbe il computer?</p> <p>104. Possiede la lavatrice?</p> <p>105. Vorrebbe la lavatrice?</p> <p>106. Possiede la lavastoviglie?</p> <p>107. Vorrebbe la lavastoviglie?</p> <p>108. Possiede il telefono cellulare?</p> <p>109. Vorrebbe il telefono cellulare?</p> <p>110. La famiglia ha avuto difficoltà economiche dopo la nascita del bambino?</p> <p>111. La famiglia ha ricevuto aiuti in denaro nel primo anno di vita del bambino?</p> <p>112. Il reddito mensile è sufficiente?</p>	
<p>1. Stato civile della madre</p> <p>2. Stato civile del padre</p> <p>3. Stato civile del marito/compagno</p>	<p>1=Coniugata/o</p> <p>2=Nubile/Celibe</p> <p>3=Separata/o di fatto</p> <p>4=Separata/o legalmente</p> <p>5=Divorziata/o</p> <p>6=Vedova/o</p>
<p>1. Stato civile della madre precedente all'attuale matrimonio</p>	<p>1=Nubile</p> <p>2=Divorziata</p> <p>3=Vedova</p> <p>8=Rifiuta di rispondere</p> <p>9=Non sa</p>
<p>1. Classi di differenza tra data di nascita e data del matrimonio IN ANNI</p>	<p><b>Anni di differenza da 0 a 8</b></p> <p>9=9 anni e più</p>
<p>1. Classi di differenza tra data di nascita e data del matrimonio IN MESI (quando la differenza è inferiore a un anno)</p>	<p>1=Da 0 a 2 mesi</p> <p>2=Da 3 a 9 mesi</p> <p>3=Da 10 a 11 mesi</p>
<p>1. Mesi di allattamento al seno</p> <p>2. Anno di conseguimento del titolo di studio della madre</p> <p>3. Anno di inizio dell'attuale attività della madre</p> <p>4. Anno di inizio dell'attività della madre in gravidanza</p> <p>5. Anno in cui è terminata l'attività lavorativa della</p>	<p><b>Risposta data dalla madre</b></p> <p>9998=Rifiuta di rispondere</p> <p>9999=Non sa</p>



madre in gravidanza	
6. Anno in cui è terminata l'ultima attività lavorativa della madre	
7. Spesa mensile per l'affidamento del bambino	
1. Numero di aborti precedenti la nascita del bambino cui si riferisce l'intervista 2. Numero di interruzioni volontarie precedenti la nascita del bambino cui si riferisce l'intervista 3. Mese di gravidanza 4. Numero di futuri figli 5. Età limite per avere l'ultimo figlio 6. Numero di figli che vivono altrove 7. Ore lavorate settimanali 8. Mesi di aspettativa di cui ha usufruito la madre 9. Mesi di aspettativa di cui ha usufruito il padre 10. Numero di anni di svolgimento dell'ultima attività lavorativa della madre 11. Numero di ore settimanali auspiccate dalla madre per un eventuale lavoro futuro 12. Ore giornaliere di affidamento del bambino 13. Numero di ore giornaliere che il padre trascorre con il bambino durante i giorni lavorativi 14. Numero di stanze dell'abitazione	<b>Risposta data dalla madre</b> <b>98</b> =Rifiuta di rispondere <b>99</b> =Non sa
1. Titolo di studio della madre 2. Titolo di studio del padre 3. Titolo di studio del marito/compagno	<b>1</b> =Dottorato di ricerca, specializzazione post-laurea <b>2</b> =Laurea <b>3</b> =Diploma universitario o laurea breve <b>4</b> =Diploma o qualifica di scuola media superiore (che permette l'accesso all'università 5 anni o 4 anni più eventuale anno integrativo) <b>5</b> =Diploma o qualifica di scuola media superiore (che non permette l'accesso all'università 2-3 anni) <b>6</b> =Licenza di scuola media inferiore <b>7</b> =Licenza elementare <b>8</b> =Nessun titolo <b>98</b> =Rifiuta di rispondere <b>99</b> =Non sa
1. Classe di titolo di studio della madre 2. Classe di titolo di studio del padre	<b>1</b> =Basso <b>2</b> =Medio <b>3</b> =Alto <b>9</b> =Non sa/Non risponde
1. La madre lavora? 2. La madre lavorava in gravidanza?	<b>1</b> =Occupata <b>2</b> =In cerca di una nuova occupazione <b>3</b> =In cerca di prima occupazione <b>4</b> =Casalinga <b>5</b> =Studentessa <b>6</b> =Inabile al lavoro <b>7</b> =Ritirata dal lavoro <b>8</b> =In altra condizione
1. Quali altre fonti di reddito della madre	<b>1</b> =Rendita <b>2</b> =Sussidio di disoccupazione <b>3</b> =Assegni e sussidi pubblici legati alla maternità <b>4</b> =Pensione di invalidità <b>5</b> =Altro <b>8</b> =Rifiuta di rispondere

	9=Non sa
1. Tipo di lavoro della madre	1=Alle dipendenze
2. Tipo di lavoro del padre	2=In proprio
3. Tipo di lavoro del marito/compagno	8=Rifiuta di rispondere
4. Tipo di lavoro della madre in gravidanza	9=Non sa
1. Posizione nella professione della madre (lavoratrice alle dipendenze)	1=Dirigente
2. Posizione nella professione del padre (lavoratore alle dipendenze)	2=Direttivo, quadro
3. Posizione nella professione del marito/compagno (lavoratore alle dipendenze)	3=Impiegato, intermedio
4. Posizione nella professione della madre in gravidanza (lavoratrice alle dipendenze)	4=Capo operaio, operaio sub. e ass.
	5=Apprendista
	6=Lavoratore a domicilio per conto di imprese
	7=Altro
	8=Rifiuta di rispondere
	9=Non sa
1. Posizione nella professione della madre (lavoratrice in proprio)	1=Imprenditore
2. Posizione nella professione del padre (lavoratore in proprio)	2=Libero professionista (avv., medico, ecc.)
3. Posizione nella professione del marito/compagno (lavoratore in proprio)	3=Lavoratore in proprio (negoziante, artigiano, ecc.)
4. Posizione nella professione della madre in gravidanza (lavoratrice in proprio)	4=Socio di cooperativa di prod. di beni e/o serv.
	5=Coadiuvante familiare
	6=Altro
	8=Rifiuta di rispondere
	9=Non sa
1. Settore di attività economica della madre	1=Dell'agricoltura, caccia e pesca
2. Settore di attività economica del padre	2=Dell'industria, estrazione, manifatturiera, energia
3. Settore di attività economica del marito/compagno	3=Delle costruzioni
4. Settore di attività economica della madre in gravidanza	4=Del commercio (all'ingrosso e al dettaglio) alberghi e ristoranti
	5=Dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni
	6=Dell'intermediazione, noleggio, altre attività professionali
	7=Della pubblica amministrazione e difesa
	8=Dell'istruzione, sanità ed altri servizi sociali
	9=Di altri servizi pubblici sociali
	98=Rifiuta di rispondere
	99=Non sa
1. Paternità del bambino	1=Figlio suo e del suo compagno/marito
	3=Figlio suo
1. Sesso del bambino	1=Maschio
	2=Femmina
	8=Rifiuta di rispondere
	9=Non sa
1. Genere del parto	1=Semplice
	2=Gemellare
1. Luogo del parto	1=Casa di cura privata (clinica)
	2=Istituto di cura pubblico (ospedale)
	3=Casa di maternità
	4=Abitazione
	5=Altro
1. Tipo di parto	1=Naturale
	2=Cesareo
1. Classe di peso del bambino	1=Fino a 499 gr.
	2=Da 500 a 999 gr.
	3=Da 1000 a 1499 gr.

	<b>4</b> =Da 1500 a 1999 gr. <b>5</b> =Da 2000 a 2499 gr. <b>6</b> =Da 2500 a 2999 gr. <b>7</b> =Da 3000 a 3499 gr. <b>8</b> =Da 3500 a 3999 gr. <b>9</b> =Da 4000 a 4499 gr. <b>10</b> =Da 4500 a 4999 gr. <b>11</b> =Da 5000 a 5499 gr. <b>12</b> =Da 5500 a 5999 gr. <b>13</b> =Da 6000 a 6499 gr. <b>14</b> =Da 6500 a 6999 gr. <b>15</b> =Oltre 7000 gr.
<b>1.</b> Presenza del padre al parto	<b>1</b> =Sì <b>2</b> =No <b>3</b> =Non c'era questa possibilità <b>8</b> =Rifiuta di rispondere <b>9</b> =Non sa
<b>1.</b> Classe di ordine di nascita	<b>1</b> =1° ordine <b>2</b> =2° ordine <b>3</b> =3° ordine e oltre
<b>1.</b> Motivo per non avere altri figli	<b>1</b> =Motivi di età <b>2</b> =Perché ho raggiunto il numero di figli desiderato <b>3</b> =Motivi economici <b>4</b> =Motivi di lavoro <b>5</b> =Non ci sarebbe tempo per altre cose importanti della vita <b>6</b> =La gravidanza, il parto e la cura dei figli sono pesanti <b>7</b> =La crescita dei figli porta molte preoccupazioni e problemi <b>8</b> =Ho una casa non adatta per una famiglia più numerosa <b>9</b> =Non posso contare sull'aiuto costante di parenti ed amici <b>10</b> =Sono assorbita da oneri di cura di altri familiari <b>11</b> =Rapporto in crisi, coppia in separazione o vedovanza <b>12</b> =Motivi di salute della donna <b>13</b> =Altro <b>98</b> =Rifiuta di rispondere <b>99</b> =Non sa
<b>1.</b> Riconoscimento del bambino da parte del padre	<b>1</b> =Sì <b>2</b> =No <b>4</b> =Ha riconosciuto, deceduto <b>5</b> =Non ha riconosciuto, deceduto <b>8</b> =Rifiuta di rispondere <b>9</b> =Non sa
<b>1.</b> Filiazione	<b>1</b> =Legittimo <b>2</b> =Naturale
<b>1.</b> Relazione di parentela del padre con la madre del bambino <b>2.</b> Relazione di parentela del marito/compagno con la madre del bambino	<b>1</b> =Coniuge <b>2</b> =Compagno
<b>1.</b> Il padre lavora?	<b>1</b> =Occupato

2. Il marito/compagno lavora?	2=In cerca di una nuova occupazione 3=In cerca di prima occupazione 4=Studente 5=Inabile al lavoro 6=Ritirato dal lavoro 7=In altra condizione 8=Rifiuta di rispondere 9=Non sa
1. Quali altre fonti di reddito del padre 2. Quali altre fonti di reddito del marito/compagno	1=Rendita 2=Sussidio di disoccupazione 3=Pensione di invalidità 4=Altro 8=Rifiuta di rispondere 9=Non sa
1. Condizione professionale del padre	1=Occupato 2=In cerca di occupazione 4=In altra condizione 9=Non sa/Rifiuta di rispondere
1. Paternità del 1° figlio convivente 2. Paternità del 2° figlio convivente 3. Paternità del 3° figlio convivente 4. Paternità del 4° figlio convivente 5. Paternità del 5° figlio convivente 6. Paternità del 6° figlio convivente 7. Paternità del 7° figlio convivente 8. Paternità dell'8° figlio convivente 9. Paternità del 9° figlio convivente 10. Paternità del 10° figlio convivente 11. Paternità dell'11° figlio convivente 12. Paternità del 12° figlio convivente 13. Paternità del 13° figlio convivente	1=Figlio suo e del suo compagno/marito 2=Figlio esclusivamente del suo compagno/marito 3=Figlio suo (esclusivamente della donna) 4=Figlio adottivo 8=Rifiuta di rispondere 9=Non sa
1. Paternità del 1° figlio non convivente 2. Paternità del 2° figlio non convivente 3. Paternità del 3° figlio non convivente 4. Paternità del 4° figlio non convivente 5. Paternità del 5° figlio non convivente 6. Paternità del 6° figlio non convivente 7. Paternità del 7° figlio non convivente 8. Paternità dell'8° figlio non convivente 9. Paternità del 9° figlio non convivente 10. Paternità del 10° figlio non convivente 11. Paternità dell'11° figlio non convivente 12. Paternità del 12° figlio non convivente 13. Paternità del 13° figlio non convivente	1=Figlio suo e del suo compagno/marito 3=Figlio suo (esclusivamente della donna) 8=Rifiuta di rispondere 9=Non sa
1. Contributo prevalente al bilancio familiare	1=Io 2=Il padre/compagno/marito 3=Io e il mio compagno/marito in parti uguali 4=Altri familiari 5=Altri 8=Rifiuta di rispondere 9=Non sa
1. Settore di occupazione dell'attuale attività della madre 2. Settore di occupazione dell'attività della madre in gravidanza	1=Pubblico 2=Privato 8=Rifiuta di rispondere 9=Non sa
1. Tempo determinato/indeterminato lavoro attuale	1=A tempo indeterminato o permanente

	<p>2=A tempo determinato o temporaneo</p> <p>3=Non ha un contratto di lavoro, lavoro stagionale, lavoro occasionale</p> <p>8=Rifiuta di rispondere</p> <p>9=Non sa</p>
<p>1. Tipo di attività lavorativa temporanea</p> <p>2. Tipo di attività lavorativa temporanea in gravidanza</p>	<p>1=Lavori socialmente utili</p> <p>2=Borsa di lavoro o piano di inserimento prof.</p> <p>3=Corso post-laurea, dottorato di ricerca o specializzazione</p> <p>4=Contratto di formazione lavoro</p> <p>5=Apprendistato</p> <p>6=Stage o tirocinio retribuito</p> <p>7=Contratto a tempo determinato</p> <p>8=Lavoro per conto di una agenzia interinale</p> <p>9=Lavoro stagionale, occasionale, senza contratto</p> <p>10=Altro</p> <p>98=Rifiuta di rispondere</p> <p>99=Non sa</p>
<p>1. Tipo di orario</p> <p>2. Tipo di orario in gravidanza</p>	<p>1=Tempo pieno</p> <p>2=Tempo parziale</p> <p>8=Rifiuta di rispondere</p> <p>9=Non sa</p>
<p>1. Motivo del tempo parziale</p> <p>2. Motivo del tempo parziale in gravidanza</p>	<p>1=Impossibilità di trovare un lavoro con orario diverso</p> <p>2=Maggior tempo da dedicare alla cura della casa, dei figli e di me stessa</p> <p>3=Studio o formazione professionale</p> <p>4=Motivi di salute personale</p> <p>5=Motivi di salute di altri familiari</p> <p>6=Preferenza personale</p> <p>7=Altro</p> <p>8=Rifiuta di rispondere</p> <p>9=Non sa</p>
<p>1. Giorni lavorati settimanali</p> <p>2. Numero di bagni presenti nell'abitazione</p>	<p><b>Risposta data dalla madre</b></p> <p>8=Rifiuta di rispondere</p> <p>9=Non sa</p>
<p>1. Grado di soddisfazione rispetto al guadagno</p> <p>2. Grado di soddisfazione rispetto alla garanzia del posto di lavoro</p> <p>3. Grado di soddisfazione rispetto al tipo di lavoro</p> <p>4. Grado di soddisfazione rispetto al numero di ore lavorative</p> <p>5. Grado di soddisfazione rispetto al tipo di orario</p> <p>6. Grado di soddisfazione rispetto al rapporto con i colleghi</p> <p>7. Grado di soddisfazione rispetto alla condizione dell'ambiente di lavoro</p> <p>8. Grado di soddisfazione rispetto alla distanza e/o al tempo di percorrenza per raggiungere la sede di lavoro</p> <p>9. Grado di soddisfazione della madre rispetto all'aiuto ricevuto dal marito</p>	<p>1=Molto soddisfatta</p> <p>2=Abbastanza soddisfatta</p> <p>3=Poco soddisfatta</p> <p>4=Per nulla soddisfatta</p> <p>8=Rifiuta di rispondere</p> <p>9=Non sa</p>
<p>1. 1° motivo per cui la madre lavora</p> <p>2. 2° motivo per cui la madre lavora</p>	<p>1=Il mio lavoro mi rende indipendente</p> <p>2=La mia occupazione mi interessa e mi coinvolge</p>

	<p>3=Lavoro per contribuire al bilancio familiare</p> <p>4=Il lavoro mi consente di uscire dalla routine domestica</p> <p>5=Il lavoro mi consente di avere rapporti interpersonali gratificanti</p> <p>6=Altro</p> <p>8=Rifiuta di rispondere</p> <p>9=Non sa</p>
<p>1. 1° aspetto che causa difficoltà di conciliazione famiglia/lavoro</p> <p>2. 2° aspetto che causa difficoltà di conciliazione famiglia/lavoro</p> <p>3. 3° aspetto che causa difficoltà di conciliazione famiglia/lavoro</p>	<p>1=Lavoro a turni, pomeridiano o serale, o durante il fine settimana</p> <p>2=Rigidità orario di lavoro</p> <p>3=Periodo di ferie troppo breve o impossibilità di scegliere il periodo di ferie</p> <p>4=Frequenti trasferte</p> <p>5=Difficoltà nel raggiungere il posto di lavoro</p> <p>6=Lavoro troppo faticoso</p> <p>7=Lavoro troppo coinvolgente, è difficile fare uno "stacco"</p> <p>8=Frequenti riunioni, corsi di formazione e/o aggiornamento</p> <p>9=Altro</p> <p>98=Rifiuta di rispondere</p> <p>99=Non sa</p>
1. La madre ha ripreso l'attività dopo la nascita del bambino?	<p>1=Si, attualmente sto lavorando</p> <p>2=No</p> <p>3=Si, ma ora sono di nuovo in aspettativa</p> <p>8=Rifiuta di rispondere</p> <p>9=Non sa</p>
1. Mesi del bambino quando la madre ha ripreso a lavorare	<p>1=Fino a 3 mesi</p> <p>2=Da più di 3 mesi a 6 mesi</p> <p>3=Da più di 6 mesi a 9 mesi</p> <p>4=Da più di 9 mesi a 12 mesi</p> <p>5=Oltre 12 mesi</p> <p>8=Rifiuta di rispondere</p> <p>9=Non sa</p>
1. Motivazione per cui la madre non è rimasta a casa per un periodo più lungo	<p>1=Ho usufruito del periodo massimo di astensione dal lavoro</p> <p>2=Per esigenze economiche</p> <p>3=Il mio lavoro richiedeva la mia presenza</p> <p>4=Il capo o i colleghi mi hanno fatto dei problemi</p> <p>5=Per opportunità di carriera</p> <p>6=Per poter usufruire del congedo in futuro</p> <p>7=Altro</p> <p>8=Rifiuta di rispondere</p> <p>9=Non sa</p>
1. Il padre ha usufruito dell'astensione facoltativa?	<p>1=Si, ha usufruito</p> <p>2=Si, intende usufruirne</p> <p>3=No</p> <p>8=Rifiuta di rispondere</p> <p>9=Non sa</p>
1. E' cambiato l'orario?	<p>1=No</p> <p>2=Si, da tempo pieno a tempo parziale</p> <p>3=Si, da tempo parziale a tempo pieno</p>

	<b>8=Rifiuta di rispondere</b> <b>9=Non sa</b>
<b>1.</b> Sono cambiate le mansioni?	<b>1=No, non ci sono variazioni</b> <b>2=Si, sono più interessanti</b> <b>3=Si, sono meno interessanti</b> <b>8=Rifiuta di rispondere</b> <b>9=Non sa</b>
<b>1.</b> Sono cambiate le responsabilità?	<b>1=No, non ci sono variazioni</b> <b>2=Si, ho più responsabilità di prima</b> <b>3=Si, ho meno responsabilità di prima</b> <b>8=Rifiuta di rispondere</b> <b>9=Non sa</b>
<b>1.</b> Sono cambiate le opportunità di carriera?	<b>1=No, non ci sono variazioni</b> <b>2=Si, ho più opportunità di prima</b> <b>3=Si, ho meno opportunità di prima</b> <b>8=Rifiuta di rispondere</b> <b>9=Non sa</b>
<b>1.</b> E' cambiata la partecipazione ai corsi?	<b>1=No</b> <b>2=Si, più di prima</b> <b>3=Si, meno di prima</b> <b>8=Rifiuta di rispondere</b> <b>9=Non sa</b>
<b>1.</b> E' cambiata la retribuzione?	<b>1=Non ci sono state variazioni</b> <b>2=Si, è aumentata</b> <b>3=Si, è diminuita</b> <b>8=Rifiuta di rispondere</b> <b>9=Non sa</b>
<b>1.</b> E' cambiata la sua disponibilità?	<b>1=Rimasta invariata</b> <b>2=Aumentata</b> <b>3=Diminuita</b> <b>8=Rifiuta di rispondere</b> <b>9=Non sa</b>
<b>1.</b> Tempo determinato/indeterminato lavoro in gravidanza	<b>1=A tempo indeterminato o permanente</b> <b>2=A tempo determinato o temporanea</b> <b>3=Non ho un contratto di lavoro, lavoro stagionale, lavoro occasionale</b> <b>8=Rifiuta di rispondere</b> <b>9=Non sa</b>
<b>1.</b> Motivo della cessazione del lavoro che la madre aveva in gravidanza	<b>1=E' stata licenziata</b> <b>2=L'attività lavorativa che svolgeva è cessata (scadenza del contratto, cessazione di attività)</b> <b>3=Si è licenziata</b> <b>8=Rifiuta di rispondere</b> <b>9=Non sa</b>

<b>1.</b> Motivo del licenziamento dal lavoro che la madre aveva in gravidanza	<b>1</b> =Non era soddisfatta della sua posizione lavorativa <b>2</b> =Non era soddisfatta della retribuzione o dei guadagni <b>3</b> =Non era soddisfatta del tipo di lavoro che svolgeva <b>4</b> =Per l'ambiente di lavoro <b>5</b> =Le condizioni del precedente lavoro erano inconciliabili con organizzazione familiare <b>6</b> =La sede di lavoro era troppo distante dalla sua abitazione <b>7</b> =Per stare più tempo con i figli <b>8</b> =Motivi di salute <b>9</b> =Ha trovato un lavoro migliore <b>10</b> =Non sapevo a chi lasciare il bambino <b>11</b> =Altro <b>98</b> =Rifiuta di rispondere <b>99</b> =Non sa
<b>1.</b> 1° motivo per cui la madre non lavora <b>2.</b> 2° motivo per cui la madre non lavora <b>3.</b> 3° motivo per cui la madre non lavora	<b>1</b> =Perché non ne avverte la necessità <b>2</b> =Perché sta completando gli studi <b>3</b> =Perché non ha ancora trovato un lavoro adatto a lei <b>4</b> =Perché vuole dedicarsi completamente alla famiglia <b>5</b> =Perché suo marito preferisce che lei si dedichi alla famiglia <b>6</b> =Per problemi di salute suoi o dei familiari <b>7</b> =Perché non sa a chi affidare il/i bambino/i <b>8</b> =Non riesce a trovare lavoro <b>9</b> =Altro <b>98</b> =Rifiuta di rispondere <b>99</b> =Non sa
<b>1.</b> Durata dell'ultima attività lavorativa della madre	<b>1</b> =Fino a quattro settimane <b>2</b> =Da 1 mese a 1 anno <b>3</b> =Più anni <b>8</b> =Rifiuta di rispondere <b>9</b> =Non sa
<b>1.</b> Motivo per cui la madre ha smesso di lavorare	<b>1</b> =E' stata licenziata/il contratto non è stato rinnovato



	<p>2=Per cessazione di attività del datore di lavoro/fine progetto</p> <p>3=Si è licenziata/il contratto è scaduto e non ha voluto rinnovarlo</p> <p>8=Rifiuta di risponde</p> <p>9=Non sa</p>
<p>1. 1° motivo di licenziamento</p> <p>2. 2° motivo di licenziamento</p> <p>3. 3° motivo di licenziamento</p>	<p>1=Non era soddisfatta della sua posizione lavorativa</p> <p>2=Non era soddisfatta della retribuzione o dei guadagni</p> <p>3=Non era soddisfatta del tipo di lavoro che svolgeva</p> <p>4=Per l'ambiente di lavoro</p> <p>5=Le condizioni del precedente lavoro erano inconciliabili con organizzazione familiare</p> <p>6=La sede di lavoro era troppo distante dalla sua abitazione</p> <p>7=Per stare più tempo con i figli</p> <p>8=Motivi di salute</p> <p>9=Ha trovato un lavoro migliore</p> <p>10=Altro</p> <p>98=Rifiuta di rispondere</p> <p>99=Non sa</p>
<p>1. 1° motivo per cui la madre intende lavorare in futuro</p> <p>2. 2° motivo per cui la madre intende lavorare in futuro</p> <p>3. 3° motivo per cui la madre intende lavorare in futuro</p>	<p>1=Per contribuire al bilancio familiare</p> <p>2=Per rendersi indipendente</p> <p>3=Per contribuire alla sua realizzazione personale</p> <p>4=<b>Preferisce lavorare fuori casa piuttosto che fare la casalinga a tempo pieno</b></p> <p>5=Altro</p> <p>8=Rifiuta di rispondere</p> <p>9=Non sa</p>
1. Madre lavoratrice alle dipendenze/in proprio in gravidanza	<p>1=Alle dipendenze</p> <p>2=In proprio</p> <p>99=Non sa/Rifiuta di rispondere</p>
<p>1. Madre lavoratrice nel settore pubblico/privato all'intervista</p> <p>2. Madre lavoratrice nel settore pubblico/privato in gravidanza</p>	<p>1=Pubblico</p> <p>2=Privato</p> <p>99=Non sa/Rifiuta di rispondere</p>
<p>1. Madre lavoratrice a tempo determinato/indeterminato all'intervista</p> <p>2. Madre lavoratrice a tempo determinato/indeterminato in gravidanza</p>	<p>1=A tempo indeterminato o permanente</p> <p>2=A tempo determinato o temporaneo</p> <p>3=Non ha un contratto di lavoro, lavoro stagionale, lavoro occasionale</p>

	<b>99=Non sa/Rifiuta di rispondere</b>
<b>1.</b> Madre lavoratrice a tempo pieno/parziale all'intervista	<b>1=Tempo pieno</b>
<b>2.</b> Madre lavoratrice a tempo pieno/parziale in gravidanza	<b>2=Tempo parziale</b>
	<b>99=Non sa/Rifiuta di rispondere</b>
<b>1.</b> Condizione professionale della madre all'intervista	<b>1=Occupata</b>
<b>2.</b> Condizione professionale della madre in gravidanza	<b>2=In cerca di occupazione</b>
	<b>3=Casalinga</b>
	<b>4=In altra condizione</b>
<b>1.</b> Variazione nella condizione professionale della madre prima e dopo la gravidanza	<b>1=Occupata/occupata</b>
	<b>2=Non occupata/occupata</b>
	<b>3=Occupata/non occupata</b>
	<b>4=Non occupata/non occupata</b>
<b>1.</b> Prevalenza nell'occuparsi del bambino	<b>1=Io stessa, il bambino sta con me mentre lavoro</b>
	<b>2=Il compagno/marito/padre</b>
	<b>3=I nonni</b>
	<b>4=Gli zii</b>
	<b>5=Altri familiari</b>
	<b>6=Amici</b>
	<b>7=I vicini</b>
	<b>8=Una baby sitter</b>
	<b>9=Asilo nido pubblico</b>
	<b>10=Asilo nido privato</b>
	<b>11=Altri tipi di asilo</b>
	<b>12=Altro</b>
	<b>98=Rifiuta di rispondere</b>
	<b>99=Non sa</b>
<b>1.</b> Frequenza dell'affidamento ad altri	<b>1=Quotidianamente</b>
	<b>2=Per alcuni giorni durante la settimana</b>
	<b>3=Occasionalmente</b>
	<b>8=Rifiuta di rispondere</b>
	<b>9=Non sa</b>
<b>1.</b> Prevalenza nella custodia del bambino	<b>2=Il compagno/marito/padre</b>
	<b>3=I nonni</b>
	<b>4=Gli zii</b>
	<b>5=Altri familiari</b>
	<b>6=Amici</b>
	<b>7=I vicini</b>
	<b>8=Una baby sitter</b>
	<b>9=Asilo nido pubblico</b>
	<b>10=Asilo nido privato</b>
	<b>11=Altri tipi di asilo</b>
	<b>12=Altro</b>

	<b>98=Rifiuta di rispondere</b> <b>99=Non sa</b>
<b>1.</b> 1° motivo per cui la madre affida il bambino ad altri <b>2.</b> 2° motivo per cui la madre affida il bambino ad altri <b>3.</b> 3° motivo per cui la madre affida il bambino ad altri	<b>1=Per l'approccio educativo</b> <b>2=Per far socializzare il bambino</b> <b>3=Per la convenienza economica</b> <b>4=Per la fiducia</b> <b>5=Per la flessibilità degli orari</b> <b>6=Per comodità</b> <b>7=Per non esporre il bambino al rischio di frequenti malattie</b> <b>8=Per l'igiene</b> <b>9=Per la qualità delle cure date al bambino</b> <b>10=Non avevo altre alternative</b> <b>11=Altro</b> <b>98=Rifiuta di rispondere</b> <b>99=Non sa</b>
<b>1.</b> Motivo prevalente per cui il bambino non va all'asilo nido	<b>1=Non ci sono asili nido nel mio comune</b> <b>2=Asili distanti da casa</b> <b>3=Mancanza di posti</b> <b>4=Retta troppo cara</b> <b>5=Gli orari non andavano bene</b> <b>6=L'ho ritirato perché si ammalava spesso</b> <b>7=L'ho ritirato perché non si è adattato bene</b> <b>8=L'ho ritirato perché non ero soddisfatta delle cure date al bambino</b> <b>9=Altro</b> <b>98=Rifiuta di rispondere</b> <b>99=Non sa</b>
<b>1.</b> Grado di soddisfazione rispetto all'igiene dell'asilo <b>2.</b> Grado di soddisfazione rispetto all'alimentazione dell'asilo <b>3.</b> Grado di soddisfazione rispetto al riposo del bambino all'asilo <b>4.</b> Grado di soddisfazione rispetto alla sicurezza dell'asilo <b>5.</b> Grado di soddisfazione rispetto alla salubrità dell'ambiente dell'asilo <b>6.</b> Grado di soddisfazione rispetto al gioco del bambino all'asilo <b>7.</b> Grado di soddisfazione rispetto all'approccio educativo dell'asilo	<b>1=Molto soddisfatta</b> <b>2=Abbastanza soddisfatta</b> <b>3=Poco soddisfatta</b> <b>4=Per nulla soddisfatta</b> <b>7=Il bambino frequenta da poco</b> <b>8=Rifiuta di rispondere</b> <b>9=Non sa</b>
<b>1.</b> 1° motivo di tensione nella cura del bambino <b>2.</b> 2° motivo di tensione nella cura del bambino <b>3.</b> 3° motivo di tensione nella cura del bambino	<b>1=La disponibilità negli orari</b> <b>2=Le abitudini alimentari</b>

	<b>3=L'approccio educativo (troppo permissivo o al contrario autoritario)</b> <b>4=La sicurezza</b> <b>5=Altro</b> <b>8=Rifiuta di rispondere</b> <b>9=Non sa</b>
<b>1. 1° soggetto che si occupa della cura del bambino malato</b> <b>2. 2° soggetto che si occupa della cura del bambino malato</b> <b>3. 3° soggetto che si occupa della cura del bambino malato</b>	<b>1=Io stessa</b> <b>2=Il padre del bambino</b> <b>3=I nonni</b> <b>4=Gli zii</b> <b>5=Altri familiari</b> <b>6=La baby sitter</b> <b>7=Altre persone</b> <b>8=Rifiuta di rispondere</b> <b>9=Non sa</b>
<b>1. Numero di giorni di assenza della madre dal lavoro per curare il bambino</b>	<b>1=Meno di 5 gg</b> <b>2=Tra 6 e 10 gg</b> <b>3=Tra 11 e tra 20 gg</b> <b>4=Tra 21 gg ed un mese</b> <b>8=Rifiuta di rispondere</b> <b>9=Non sa</b>
<b>1. Prevalenza nella custodia degli altri bambini</b>	<b>1=Io stessa</b> <b>2=Il compagno/marito/padre</b> <b>3=I nonni</b> <b>4=Gli zii</b> <b>5=Altri familiari</b> <b>6=Amici</b> <b>7=I vicini</b> <b>8=Una baby sitter</b> <b>9=Asilo nido pubblico</b> <b>10=Asilo nido privato</b> <b>11=Altri tipi di asilo</b> <b>12=Scuola</b> <b>13=Altro</b> <b>14=Nessuno, sono autosufficienti</b> <b>98=Rifiuta di rispondere</b> <b>99=Non sa</b>
<b>1. 1° persona che la madre aiuta</b> <b>2. 2° persona che la madre aiuta</b> <b>3. 3° persona che la madre aiuta</b>	<b>1=Genitori o suoceri</b> <b>2=Altri familiari</b> <b>3=Altre persone</b>

	<b>8=Rifiuta di rispondere</b> <b>9=Non sa</b>
<b>1.</b> 1° persona che aiuta la madre <b>2.</b> 2° persona che aiuta la madre <b>3.</b> 3° persona che aiuta la madre	<b>1=Il mio compagno/marito</b> <b>2=I miei genitori</b> <b>3=I miei suoceri</b> <b>4=I miei figli più grandi</b> <b>5=Altri familiari</b> <b>6=Una collaboratrice familiare</b> <b>7=Altri</b> <b>8=Rifiuta di rispondere</b> <b>9=Non sa</b>
<b>1.</b> Partecipazione del padre alla divisione del lavoro domestico dopo la nascita del bambino	<b>1=La partecipazione è la stessa</b> <b>2=Compagno/marito più partecipe</b> <b>3=Compagno/marito meno partecipe</b> <b>8=Rifiuta di rispondere</b> <b>9=Non sa</b>
<b>1.</b> Titolo di occupazione della casa	<b>1=Affitto o subaffitto</b> <b>2=Proprietà o usufrutto</b> <b>3=Altro titolo</b> <b>8=Rifiuta di rispondere</b> <b>9=Non sa</b>
<b>1.</b> Tipo di riscaldamento	<b>1=Autonomo</b> <b>2=Centralizzato</b> <b>8=Rifiuta di rispondere</b> <b>9=Non sa</b>
<b>1.</b> Tipo di difficoltà economiche	<b>1=Affitto</b> <b>2=Mutuo o debito per la casa</b> <b>3=Spese per la casa</b> <b>4=Acquisti rateali</b> <b>5=Spese per l'automobile</b> <b>6=Spese sanitarie per se stessa o il suo compagno/per il bambino</b> <b>7=Altre spese per il bambino (cibi speciali, pannolini ecc.)</b> <b>8=Altro</b> <b>98=Rifiuta di rispondere</b> <b>99=Non sa</b>
<b>1.</b> Persone che hanno fornito gli aiuti in denaro	<b>1=Genitori o suoceri</b> <b>2=Altri parenti</b> <b>3=Amici o conoscenti</b> <b>4=Altre persone</b> <b>8=Rifiuta di rispondere</b>

	<b>9=Non sa</b>
<b>1. Parte del reddito complessivo spesa mensilmente</b>	<b>1=Meno della metà</b> <b>2=Più o meno la metà</b> <b>3=Più della metà</b> <b>4=Tutto</b> <b>8=Rifiuta di rispondere</b> <b>9=Non sa</b>

## B.2 Questionario SHORT

Nome variabile	Modalità/Descrizione
1. Ripartizione geografica di iscrizione in Anagrafe del bambino	1=Nord Ovest 2=Nord Est 3=Centro 4=Sud 5=Isole
1. Regione di iscrizione in Anagrafe del bambino 2. Regione di residenza della madre	1=Piemonte e Valle d'Aosta 3=Lombardia 4=Trentino Alto Adige 5=Veneto 6=Friuli Venezia Giulia 7=Liguria 8=Emilia Romagna 9=Toscana 10=Umbria 11=Marche 12=Lazio 13=Abruzzo 14=Molise 15=Campania 16=Puglia 17=Basilicata 18=Calabria 19=Sicilia 20=Sardegna
1. Anni di residenza della madre in Italia 2. Durata del soggiorno della madre 3. Anni di residenza del padre in Italia 4. Durata del soggiorno del padre	<b>Risposta data dalla madre</b> 998=Rifiuta di rispondere 999=Non sa
1. Classe di età della madre a 8 modalità 2. Classe di età della madre all'intervista 3. Classe di età della madre al matrimonio)	1=Fino a 24 2=25-27 3=28-29 4=30-31 5=32-34 6=35-36 7=37-39 8=40 e oltre
1. Classe di età della madre a 5 modalità 2. Classe di età del padre a 5 modalità 3. Classe di età del padre al matrimonio a 5 modalità 4. Classe di età del padre all'intervista a 5 modalità	1=Fino a 24 2=25-29 3=30-34 4=35-39 5=40 e oltre
1. La madre è nata in Italia? 2. La madre vive in Italia? 3. La madre è italiana? 4. La residenza in Italia della madre è stata preceduta da un periodo di soggiorno? 5. Il bambino è nato all'interno di questo matrimonio? 6. La madre percepisce altre fonti di reddito? 7. Il bambino è nato in Italia? 8. Il padre è nato in Italia? 9. Il padre vive in Italia?	1=Si 2=No 8=Rifiuta di rispondere 9=Non sa

Nome variabile	Modalità/Descrizione
<b>10.</b> Regione di residenza padre uguale a regione di residenza madre? <b>11.</b> Il padre è italiano? <b>12.</b> La residenza in Italia del padre è stata preceduta da un periodo di soggiorno? <b>13.</b> Il padre percepisce altre fonti di reddito?	
<b>1.</b> Stato civile della madre <b>2.</b> Stato civile del padre	<b>1=</b> Coniugata/o <b>2=</b> Nubile/Celibe <b>3=</b> Separata/o di fatto <b>4=</b> Separata/o legalmente <b>5=</b> Divorziata/o <b>6=</b> Vedova/o
<b>1.</b> Stato civile della madre precedente all'attuale matrimonio	<b>1=</b> Nubile <b>2=</b> Divorziata <b>3=</b> Vedova <b>8=</b> Rifiuta di rispondere <b>9=</b> Non sa
<b>1.</b> Classi di differenza tra data di nascita e data del matrimonio IN ANNI	<b>Anni di differenza da 0 a 8</b> <b>9=</b> 9 anni e più
<b>1.</b> Classi di differenza tra data di nascita e data del matrimonio IN MESI (quando la differenza è inferiore a un anno)	<b>1=</b> Da 0 a 2 mesi <b>2=</b> Da 3 a 9 mesi <b>3=</b> Da 10 a 11 mesi
<b>1.</b> Anno di conseguimento del titolo di studio della madre	<b>Risposta data dalla madre</b> <b>9998=</b> Rifiuta di rispondere <b>9999=</b> Non sa
<b>1.</b> Numero di aborti precedenti la nascita del bambino cui si riferisce l'intervista <b>2.</b> Numero di interruzioni volontarie precedenti la nascita del bambino cui si riferisce l'intervista <b>3.</b> Numero di stanze dell'abitazione	<b>Risposta data dalla madre</b> <b>98=</b> Rifiuta di rispondere <b>99=</b> Non sa
<b>1.</b> Titolo di studio della madre <b>2.</b> Titolo di studio del padre	<b>1=</b> Dottorato di ricerca, specializzazione post-laurea <b>2=</b> Laurea <b>3=</b> Diploma universitario o laurea breve <b>4=</b> Diploma o qualifica di scuola media superiore (che permette l'accesso all'università 5 anni o 4 anni più eventuale anno integrativo) <b>5=</b> Diploma o qualifica di scuola media superiore (che non permette l'accesso all'università 2-3 anni) <b>6=</b> Licenza di scuola media inferiore <b>7=</b> Licenza elementare <b>8=</b> Nessun titolo <b>98=</b> Rifiuta di rispondere <b>99=</b> Non sa
<b>1.</b> Classe di titolo di studio della madre <b>2.</b> Classe di titolo di studio del padre	<b>1=</b> Basso <b>2=</b> Medio <b>3=</b> Alto <b>9=</b> Non sa/Non risponde
<b>1.</b> La madre lavora?	<b>1=</b> Occupata <b>2=</b> In cerca di una nuova occupazione <b>3=</b> In cerca di prima occupazione <b>4=</b> Casalinga



Nome variabile	Modalità/Descrizione
	5=Studentessa 6=Inabile al lavoro 7=Ritirata dal lavoro 8=In altra condizione
1. Quali altre fonti di reddito della madre	1=Rendita 2=Sussidio di disoccupazione 3=Assegni e sussidi pubblici legati alla maternità 4=Pensione di invalidità 5=Altro 8=Rifiuta di rispondere 9=Non sa
1. Tipo di lavoro della madre 2. Tipo di lavoro del padre	1=Alle dipendenze 2=In proprio 8=Rifiuta di rispondere 9=Non sa
1. Posizione nella professione della madre (lavoratrice alle dipendenze) 2. Posizione nella professione del padre (lavoratore alle dipendenze)	1=Dirigente 2=Direttivo, quadro 3=Impiegato, intermedio 4=Capo operaio, operaio sub. e ass. 5=Apprendista 6=Lavoratore a domicilio per conto di imprese 7=Altro 8=Rifiuta di rispondere 9=Non sa
1. Posizione nella professione della madre (lavoratrice in proprio) 2. Posizione nella professione del padre (lavoratore in proprio)	1=Imprenditore 2=Libero professionista (avv., medico, ecc.) 3=Lavoratore in proprio (negoziante, artigiano, ecc.) 4=Socio di cooperativa di prod. di beni e/o serv. 5=Coadiuvante familiare 6=Altro 8=Rifiuta di rispondere 9=Non sa
1. Settore di attività economica della madre 2. Settore di attività economica del padre	1=Dell'agricoltura, caccia e pesca 2=Dell'industria, estrazione, manifatturiera, energia 3=Delle costruzioni 4=Del commercio (all'ingrosso e al dettaglio) alberghi e ristoranti 5=Dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni 6=Dell'intermediazione, noleggio, altre attività professionali 7=Della pubblica amministrazione e difesa 8=Dell'istruzione, sanità ed altri servizi sociali 9=Di altri servizi pubblici sociali 98=Rifiuta di rispondere 99=Non sa
1. Paternità del bambino	1=Figlio suo e del suo compagno/marito 3=Figlio suo
1. Sesso del bambino	1=Maschio 2=Femmina 8=Rifiuta di rispondere 9=Non sa

Nome variabile	Modalità/Descrizione
1. Genere del parto	1=Semplice 2=Gemellare
1. Luogo del parto	1=Casa di cura privata (clinica) 2=Istituto di cura pubblico (ospedale) 3=Casa di maternità 4=Abitazione 5=Altro
1. Tipo di parto	1=Naturale 2=Cesareo
1. Classe di peso del bambino	1=Fino a 499 gr. 2=Da 500 a 999 gr. 3=Da 1000 a 1499 gr. 4=Da 1500 a 1999 gr. 5=Da 2000 a 2499 gr. 6=Da 2500 a 2999 gr. 7=Da 3000 a 3499 gr. 8=Da 3500 a 3999 gr. 9=Da 4000 a 4499 gr. 10=Da 4500 a 4999 gr. 11=Da 5000 a 5499 gr. 12=Da 5500 a 5999 gr. 13=Da 6000 a 6499 gr. 14=Da 6500 a 6999 gr. 15=Oltre 7000 gr.
1. Presenza del padre al parto	1=Si 2=No 3=Non c'era questa possibilità 8=Rifiuta di rispondere 9=Non sa
1. Classe di ordine di nascita	1=1° ordine 2=2° ordine 3=3° ordine e oltre
1. Riconoscimento del bambino da parte del padre	1=Si 2=No 4=Ha riconosciuto, deceduto 5=Non ha riconosciuto, deceduto 8=Rifiuta di rispondere 9=Non sa
1. Filiazione	1=Legittimo 2=Naturale
1. Relazione di parentela del padre con la madre del bambino	1=Coniuge 2=Compagno
1. Il padre lavora?	1=Occupato 2=In cerca di una nuova occupazione 3=In cerca di prima occupazione 4=Studente 5=Inabile al lavoro 6=Ritirato dal lavoro 7=In altra condizione 8=Rifiuta di rispondere 9=Non sa
1. Quali altre fonti di reddito del padre	1=Rendita 2=Sussidio di disoccupazione

Nome variabile	Modalità/Descrizione
	3=Pensione di invalidità 4=Altro 8=Rifiuta di rispondere 9=Non sa
1. Condizione professionale del padre	1=Occupato 2=In cerca di occupazione 4=In altra condizione 9=Non sa/Rifiuta di rispondere
1. Condizione professionale della madre all'intervista	1=Occupata 2=In cerca di occupazione 3=Casalinga 4=In altra condizione
1. Titolo di occupazione della casa	1=Affitto o subaffitto 2=Proprietà o usufrutto 3=Altro titolo 8=Rifiuta di rispondere 9=Non sa

## **Allegato C: definizioni e classificazioni**

Si riportano in questa appendice alcune definizioni e classificazioni adottate per le principali variabili rilevate dall'indagine.

1. ETA': è espressa in anni compiuti;
2. CONIUGE CONVIVENTE: ci riferiamo anche ai mariti che non convivono quotidianamente con l'intervistata per motivi che esulano dall'interruzione della relazione affettiva;  
Ad esempio, se il marito della donna vive altrove per motivi di studio, lavoro ecc., dobbiamo considerarlo "coniuge convivente"; se altresì la donna, pur avendo un marito, non ci convive per motivi di interruzione della relazione affettiva, il campo relativo non dovrà essere riempito;
3. TITOLO DI STUDIO (si intende quello più elevato conseguito):
  - *DOTTORATO DI RICERCA O SPECIALIZZAZIONE POST-LAUREA*: per tutte le persone che già in possesso di una laurea hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca o di un diploma di specializzazione post-laurea o, ancora, una laurea speciale conseguita dopo un corso di laurea normale;
  - *LAUREA*: per le persone che hanno conseguito un diploma di laurea al termine di un corso di laurea universitario della durata minima di quattro anni;
  - *DIPLOMA UNIVERSITARIO O LAUREA BREVE*: per le persone che hanno conseguito dopo un corso di studi presso Accademie o Università, di durata generalmente inferiore a quattro anni, un diploma parauniversitario o una laurea breve (diploma di statistica, di vigilanza alle scuole elementari, ISEF, accademia di belle arti, paleografia e filosofia musicale, ecc.);
  - *DIPLOMA CHE PERMETTE L'ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ (5 ANNI O 4 ANNI PIÙ EVENTUALE ANNO INTEGRATIVO)*: per le persone che hanno conseguito un diploma dopo un ciclo di studi secondari della durata di cinque anni (es. diploma di Istituto Professionale, Tecnico, Magistrale, d'Arte, di Liceo Classico, Scientifico, Linguistico, Artistico, ecc.);
  - *QUALIFICA O LICENZA CHE PERMETTE L'ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ (2 ANNI O 3 ANNI)*: per le persone in possesso di una qualifica o licenza ottenuta dopo un ciclo di studi inferiore a quattro anni (es. qualifica di Istituto professionale, licenza di Conservatorio o Istituto di Musica, licenza di Scuola Magistrale, ecc.);
  - *LICENZA MEDIA INFERIORE*: per le persone in possesso di licenza della scuola media inferiore o di licenza di avviamento professionale (per coloro che l'hanno conseguita prima dell'istituzione della scuola media unificata);
  - *LICENZA ELEMENTARE*: per le persone in possesso di licenza elementare;
  - *NESSUN TITOLO*: per le persone che non hanno conseguito nemmeno la licenza elementare (comprese quelle a cui è stato rilasciato il certificato di proscioglimento avendo frequentato la terza classe della scuola elementare);
4. CONDIZIONE PROFESSIONALE:
  - *OCCUPATO*: chi svolge un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui trae un profitto o una retribuzione (salario, stipendio, ecc.), o collabora con un familiare che svolge attività lavorativa in conto proprio, senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);

Sono da considerare occupati:

  - I lavoratori in cassa integrazione guadagni (CIG);
  - Le persone che svolgono un'attività lavorativa in qualità di apprendisti, tirocinanti, nonché persone assunte con contratto di formazione lavoro;
  - Le persone che godono di borse di studio o che svolgono *stages* retribuiti, ivi compresi coloro che frequentano corsi post-laurea, di dottorato di ricerca o di specializzazione;

- *IN CERCA DI NUOVA OCCUPAZIONE*: chi, avendo perduto una precedente occupazione, è alla ricerca attiva di una nuova occupazione ed è in grado di accettarla se gli viene offerta;
- *IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE*: chi, avendo concluso, sospeso o abbandonato un ciclo di studi e chi, non avendo mai esercitato un'attività lavorativa, è alla ricerca attiva di un'occupazione ed è in grado di accettarla se gli viene offerta;
- *IN SERVIZIO DI LEVA O IN SERVIZIO CIVILE SOSTITUTIVO*: tale condizione, se posseduta attualmente, va sempre indicata indipendentemente dalle condizioni lavorative precedenti o future, sia che l'intervistato possieda un'occupazione con diritto alla conservazione del posto, sia che dichiari di essere in cerca di prima occupazione, ecc.;
- *CASALINGA*: chi si dedica prevalentemente alle cure della propria famiglia o della propria casa. L'intervistatrice tenga sempre presente la naturale tendenza della donna a dichiararsi casalinga anche quando svolge determinate attività lavorative (sarta, ricamatrice, coadiuvante di familiari coltivatori diretti o negozianti, ecc.);
- *STUDENTE*: chi frequenta un normale corso di studi;
- *INABILE AL LAVORO*: chi è fisicamente impossibilitato a svolgere un'attività lavorativa;
- *PERSONA RITIRATA DAL LAVORO*: chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa. La figura di ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella di pensionato; in quanto non sempre il ritirato dal lavoro gode di una pensione e non sempre chi gode di una pensione ha lavorato (casalinghe, anziani, ecc.);
- *IN ALTRA CONDIZIONE*: chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (ad es. benestante, pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa, detenuti, anziani, ecc.);

## 5. POSIZIONE NELLA PROFESSIONE:

- *LAVORATORI DIPENDENTI*: sono coloro che prestano il loro lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro pubblico o privato e sono di norma pagati con salario o stipendio.  
In questa posizione vanno collocati anche i lavoratori a domicilio che operano presso il proprio domicilio (o in altro locale di cui abbiano disponibilità), con mezzi tecnici e organizzativi propri o di terzi, per conto di imprese (industriali, commerciali o artigiane) o di altri lavoratori autonomi;

- *Dirigente*: chi ricopre un ruolo caratterizzato da un elevato grado di professionalità, autonomia e potere decisionale ed esplica la sua funzione al fine di promuovere, coordinare e gestire la realizzazione degli obiettivi dell'impresa o dell'ente, sia esso privato o pubblico. In particolare

### per il settore pubblico:

- ✓ Amministrazioni statali: Dirigente generale, superiore, I Dirigente;
- ✓ Comparto sanitario: Livelli IX, X, XI;
- ✓ Comparto Enti locali: Livelli X e XI (II e I qualifica dirigenziale)
- ✓ Enti pubblici non economici: Livello X;
- ✓ Magistrato, Preside, Professore universitario I e II fascia, Ricercatore, Segretario, 1/A, 1/B, II classe;

### per gli appartenenti alle FF.AA. e corpi assimilati:

- ✓ Ufficiali con grado superiore a quello di Tenente colonnello o posizioni assimilate;
- ✓ Parroco, Vescovo;
- *Direttivo-Quadro*: chi svolge nel campo tecnico o scientifico e amministrativo, con diverso grado di responsabilità, discrezionalità di poteri e autonomia, funzioni direttive e/o coordinamento nell'ambito di un servizio o di un ufficio:

- ✓ Segretario Comunale, Direttivi ruolo a esaurimento, Direttore di Sezione e figure assimilate;
- ✓ Preside, docente di scuole secondarie di II e I grado;
- ✓ Per gli appartamenti alle FF.AA. e corpi assimilati;
- ✓ Tenente colonnello, maggiore, capitano, tenente, sottotenente;
- *Impiegato o intermedio:*

Impiegato: chi collabora, a volte con adeguata autonomia operativa o nei limiti di principio o procedure, allo svolgimento dell'attività compresa nel campo in cui opera, o che svolge attività di mera esecuzione, contabile, archivista, stenodattilografo, segreteria, disegnatore tecnico, consollista di centro elaborazione dati.

Intermedio: chi esercita una funzione esecutiva intermedia tra quella degli impiegati e quella degli operai specializzati; chi guida e controlla, con apporto di adeguata competenza tecnico-pratica, gruppi di altri lavori.

- ✓ Insegnante delle scuole materne ed elementari;

per gli appartamenti alle FF.AA. e corpi assimilati

- ✓ I sottoufficiali;
- *Capo operaio, operaio subalterno ed assimilati:*

Capo operaio: chi guida e controlla, con apporto di adeguata competenza tecnico-pratica, gruppi di altri operai esercitando a volte un certo potere di iniziativa per la condotta delle lavorazioni; operaio specializzato, qualificato, comune: chi esercita un'attività per la cui esecuzione si richiedono conoscenze specialistiche o tecnico-pratiche;

subalterni ed assimilati, uscieri, bidelli guardiani e simili: chi esercita un'attività manuale non compresa nelle categorie precedenti.

Per gli appartamenti alle FF.AA. e corpi assimilati

- ✓ I soldati ed i graduati fino al grado di caporal maggiore;
- *Apprendista*: chi nell'ambito della normativa ufficiale, esercita un'attività lavorativa finalizzata all'apprendimento di un mestiere, l'addestramento al lavoro ed all'acquisizione di specifiche competenze che consentono l'ottenimento di una qualificazione professionale;
- *Lavorante a domicilio per conto imprese*: chi lavora nel proprio domicilio esclusivamente o prevalentemente su commissione di imprese (industriali, commerciali, artigiane) e non direttamente per conto di consumatori;
- *LAVORATORI IN PROPRIO*: sono coloro che svolgono un lavoro autonomo da soli o con altri soci, essendo essi stessi i proprietari di tutti gli strumenti tecnici ed organizzativi necessari;
  - *Imprenditore*: chi gestisce in proprio un'impresa (agricola, industriale, commerciale, di servizi, ecc.);
  - *Libero professionista*: chi esercita in conto proprio una professione o arte liberale (notaio, avvocato, medico, dentista, ingegnere edile, ecc.);
  - *Lavoratore in proprio*: chi gestisce un'azienda agricola, una piccola azienda, industriale o commerciale, una bottega artigiana, un negozio o un esercizio, pubblico partecipandovi col proprio lavoro manuale.  
In tale posizione sono compresi anche i coltivatori diretti, i mezzadri e simili; chi lavora nel proprio domicilio direttamente per conto dei consumatori e non su commissioni di imprese;
  - *Socio di cooperativa di produzione e/o di prestazione di servizi*: chi è membro attivo di una cooperativa di produzione di beni e/o servizi indipendentemente dalla specie di attività in cui la cooperativa è operante, cioè chi, come corrispettivo all'opera prestata non percepisce una

remunerazione regolata da contratti di lavoro, ma un compenso proporzionato alla prestazione e/o una quota parte degli utili dell'impresa;

- *Coadiuvante*: chi collabora con un familiare che svolge un'attività in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto (es. moglie che aiuta il marito negoziante, figlio che aiuta il padre agricoltore, ecc.);

#### 6. RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA:

- *AGRICOLTURA, CACCIA, SILVICOLTURA, PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI*:
  - Coltivazioni agricole; orticoltura, floricoltura;
  - Allevamento di animali;
  - Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista);
  - Attività dei servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia, esclusi i servizi veterinari (esercizio e noleggio di mezzi e macchine agricole; approvvigionamento e distribuzione di mezzi tecnici; raccolta, prima lavorazione, conservazione di prodotti agricoli);
  - Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi;
  - Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi;
  - Esercizio della pesca e di allevamento in acque marine, lagunari ed acque dolci;
  - Attività di servizi connessi alla pesca e piscicoltura;
- *ESTRAZIONE DI MINERALI, ATTIVITÀ MANIFATTURIERE, PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA*:
  - Estrazione di minerali energetici (carbon fossile, lignite, torba; petrolio e gas naturale; minerali di uranio e di torio);
  - Estrazione di minerali non energetici (minerali di ferro e minerali metallici non ferrosi; pietra, ghiaia, sabbia e argilla);
  - Estrazione di minerali per le industrie chimiche e la fabbricazione di concimi;
  - Produzione di sale;
  - Estrazione di altri minerali e prodotti di cava (pomice ed altri prodotti abrasivi; asfalto e bitume naturali; quarzo, quarzite e sabbie silicee);
  - Industrie alimentari e delle bevande;
  - Industria del tabacco;
  - Industrie tessili;
  - Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce;
  - Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio, selleria e calzature;
  - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, escluso i mobili; fabbricazione di articoli di paglia e materiale da intreccio;
  - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta;
  - Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati;
  - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari;
  - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche artificiali;
  - Fabbricazione di articoli di gomma e materie plastiche;
  - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi;

- Produzione di metalli e loro leghe;
- Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti;
- Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione;
- Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici;
- Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.a.c.;
- Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni;
- Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi;
- Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi;
- Fabbricazione di altri mezzi di trasporto;
- Fabbricazione di mobili;
- Recupero e preparazione per il riciclaggio;
- Produzione e distribuzione di energia elettrica;
- Produzione di gas, distribuzione di combustibili gassosi mediante condotta;
- Produzione e distribuzione di vapore ed acqua calda;
- Raccolta, depurazione e distribuzione di acqua;
- **COSTRUZIONI:**
  - Preparazione del cantiere edile;
  - Installazione dei servizi in un fabbricato (*impianti elettrici, idraulico-sanitari; lavori di isolamento*);
  - Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione e la demolizione, con manovratore;
- **COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA; ALBERGHI E RISTORANTI:**
  - Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e di motocicli; vendita al dettaglio di carburante per autotrazione;
  - Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, esclusi autoveicoli e motocicli;
  - Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli; riparazione di beni personali e per la casa;
- **TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI:**
  - Trasporti;
  - Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio;
  - Poste e telecomunicazioni;
- **INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA, ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI O IMPRENDITORIALI:**
  - Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensione);
  - Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie;
  - Attività ausiliarie della intermediazione finanziaria;
  - Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico;
  - Informatica ed attività connesse;



- Ricerca e sviluppo;
- Altre attività professionali ed imprenditoriali;
- Attività immobiliari;
- *PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA; ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI ED INTERNAZIONALI:*
- *ISTRUZIONE, SANITÀ E ALTRI SERVIZI SOCIALI*
  - Istruzione primaria (*scuole materne, giardini d'infanzia, scuole elementari*);
  - Istruzione secondaria (*scuole medie, licei ed istituti che rilasciano diplomi di maturità, istituti di formazione professionale*);
  - Istruzione universitaria;
  - Istruzione per gli adulti ed altri servizi di istruzione (*autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche, università per la terza età*);
  - Servizi ospedalieri (*ospedali e case di cura generali e specializzati, psichiatrici; per lunga degenza; istituti, cliniche e policlinici universitari*);
  - Servizi degli studi medici (*studi medici generici, poliambulatori specialistici, studi di radiologia e radioterapia, centri di igiene mentale*);
  - Servizi degli studi odontoiatrici;
  - Altri servizi sanitari (*laboratori di analisi cliniche, di igiene e profilassi, attività professionali paramediche, servizi di ambulanza*);
  - Servizi veterinari;
  - Assistenza sociale;
- *ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI; SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE*
  - Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili;
  - Attività di organizzazioni economiche, di titolari di impresa, professionali (*attività di associazioni di datori di lavori, Camere di commercio*);
  - Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti;
  - Attività di altre organizzazioni associative (*religiose, dei partiti e delle associazioni politiche*);
  - Produzioni e distribuzioni cinematografiche e di video (*proiezioni cinematografiche*);
  - Attività radiotelevisive;
  - Altre attività dello spettacolo (*creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie, attività riguardanti i parchi divertimenti; discoteche, sale da ballo, night clubs; sale giochi e biliardi; circhi*);
  - Attività delle agenzie di stampa;
  - Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali (*orti botanici, giardini zoologici, riserve naturali*);
  - Attività sportive (*gestione di stadi, piscine, campi da tennis, impianti polivalenti, palestre; enti ed organizzazioni sportive*);
  - Altre attività ricreative (*attività riguardanti il gioco d'azzardo, stabilimenti balneari, lacuali, fluviali e impianti montani di risalita*);

- Altre attività dei servizi (*di lavanderia, pulitura a secco, tintura di articoli tessili e pellicce; saloni di parrucchiere, barbiere ed istituti di bellezza; servizi di pompe funebri; stabilimenti idropinici ed idrotermali*);
7. FIGLIO SUO E DEL SUO COMPAGNO/MARITO: si intende figlio della madre intervistata e del marito o compagno indicato nel quesito sui familiari conviventi con la donna;
  8. FIGLIO SUO: si intende:
    - Figlio della madre intervistata che ha dichiarato di non convivere né con un marito né con un compagno;
    - oppure
    - Figlio che la madre ha avuto precedentemente alla relazione con l'attuale marito convivente o attuale compagno convivente;
  9. INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA: è consentita entro i 90 giorni se la donna accusa circostanze per le quali la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbero un serio pericolo per la sua salute fisica o psichica, in relazione al suo stato di salute, o alle sue condizioni economiche, o sociali o familiari, o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento, o a previsioni di anomalie o malformazioni del concepito.  
E' consentita oltre i 90 giorni quando la gravidanza e il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna oppure quando siano accertati processi patologici, tra cui quelli relativi a rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro, che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna;
  10. ABORTO SPONTANEO: l'aborto spontaneo è l'interruzione involontaria della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. La legge italiana definisce l'aborto spontaneo come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea. Oltre il 180° giorno di amenorrea si parla di nato morto;
  11. ALLATTAMENTO DOPO IL PARTO AL RIENTRO A CASA: il riferimento temporale di questo quesito è il momento del rientro a casa; se la donna al rientro a casa allattava esclusivamente al seno e dopo pochi giorni ha iniziato ad allattare il bambino con latte artificiale, la risposta corretta è comunque "solo al seno";
  12. STESSO LAVORO TRA IL PERIODO DELLA GRAVIDANZA E L'INTERVISTA: il lavoro viene considerato lo stesso quando è svolto nello stesso posto di lavoro inteso come stesso stabilimento, ufficio, ente, azienda agricola, negozio, studio professionale, ecc., da cui la persona dipende o di cui è titolare.  
L'attività lavorativa viene considerata la stessa nel caso in cui una donna lavorava durante la gravidanza presso una società che ha subito variazioni del tipo:
    - Cambio denominazione o ragione sociale;
    - Scissione, fusione;
    - Partecipazione societaria.
 L'attività lavorativa viene altresì considerata la stessa nel caso di cambio di sede, ruolo, livello o grado e in caso di passaggio da contratto a tempo determinato a indeterminato;
  13. LAVORO PART-TIME: il lavoro si definisce part-time quando il lavoratore, in base ad un accordo con il datore di lavoro, è tenuto a prestare un orario inferiore a quello normalmente in vigore per gli altri occupati dell'ambiente di lavoro in cui opera;
  14. ATTIVITA' TEMPORANEA: nel caso in cui l'intervistata dichiara di svolgere un lavoro a tempo parziale, le viene chiesto di specificare il tipo di attività. L'intervistatrice lascerà rispondere la madre spontaneamente e, qualora vi fossero esitazioni, leggerà le modalità di risposta finché la donna non si riconosce in una di queste:
    - **LAVORI SOCIALMENTE UTILI:** sono lavori il cui datore di lavoro è lo Stato o il Comune, hanno una durata limitata nel tempo, e sono rivolti o ai lavoratori in cassa integrazione guadagni o ai lavoratori in cerca di occupazione presenti nelle liste di collocamento;

- *CONTRATTO DI FORMAZIONE E LAVORO*: è un contratto a tempo determinato (al massimo 24 mesi), nel quale il datore di lavoro si impegna a fornire al lavoratore un certo monte ore di formazione professionale;
- *APPRENDISTATO*: si tratta di uno speciale rapporto di lavoro a tempo determinato che prevede, in aggiunta al rapporto di lavoro vero e proprio, che l'imprenditore o l'azienda, si impegni a fornire al giovane apprendista la formazione necessaria per diventare un lavoratore qualificato;
- *CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO*: prevede una scadenza del rapporto di lavoro e può essere a tempo pieno o part-time.

Forme molto utilizzate di contratti a tempo determinato sono i *contratti di collaborazione coordinata e continuativa* e i *contratti di collaborazione a progetto*; si tratta di rapporti di lavoro in cui i lavoratori, pur risultando formalmente autonomi, prestano la propria opera di collaborazione per conto di un committente, operando prevalentemente (ma non necessariamente) presso di esso e con i mezzi tecnici e organizzativi da questo predisposti. Operano in forma coordinata e continuativa nel tempo, per una sola azienda o per un solo cliente;

- *LAVORO INTERINALE*: si tratta di un rapporto di lavoro che consente ad agenzie autorizzate di collocare, per un certo arco di tempo, manodopera nelle aziende che ne fanno richiesta. Il contratto può essere a tempo determinato o indeterminato: nel primo caso il lavoratore viene assunto dall'agenzia interinale per la durata della prestazione lavorativa presso l'impresa; nel secondo caso il lavoratore viene assunto dall'agenzia di lavoro interinale a tempo indeterminato e, nei periodi in cui non lavora presso un'azienda, percepisce comunque un'indennità mensile;
- *LAVORI STAGIONALI, OCCASIONALI O SENZA CONTRATTO*:
  - Lavori stagionali: sono lavori che vengono svolti in modo continuativo, ma solo in alcuni periodi dell'anno, più o meno prolungati;
  - Lavori occasionali: sono quelli che vengono svolti di tanto in tanto (per brevi periodi di tempo), senza una cadenza regolare o prevedibile;
  - Senza contratto: sono quei lavori svolti senza un inquadramento definito;

15. *CONGEDO PARENTALE*: per ogni bambino, nei primi suoi otto anni di vita, ciascun genitore ha diritto di astenersi dal lavoro secondo le modalità stabilite dalla Legge n. 53 dell'8 marzo 2000. I relativi congedi parentali dei genitori non possono complessivamente eccedere il limite di dieci mesi. Con questo quesito ci riferiamo esclusivamente all'astensione facoltativa prevista dalla legge, e non quella obbligatoria della durata di 5 mesi, il cosiddetto congedo di maternità (o paternità).

## **Allegato D: strategia di campionamento e livello di precisione delle stime**

### *D.1 Disegno di campionamento*

Le principali variabili oggetto di indagine sono l'ordine di nascita ed il tipo di filiazione. I domini di studio, ossia gli ambiti rispetto ai quali sono riferiti i parametri di popolazione oggetto di stima, sono le classi quinquennali di età della madre e, da un punto di vista territoriale, le venti regioni geografiche (con le province autonome di Bolzano e Trento considerate separatamente). Le stime dell'indagine, pertanto, sono prodotte con riferimento a tali domini o ad incroci e aggregazioni ottenibili a partire da questi.

La progettazione del disegno campionario ha tenuto conto di due importanti elementi:

- a) La disponibilità della lista nominativa dei nati nel periodo di interesse;
- b) La possibilità di avvalersi della tecnica d'intervista prescelta per l'indagine, ossia l'intervista telefonica.

La *lista di campionamento* per la selezione delle unità campionarie è costituita dall'archivio aggiornato di tutti i nati nell'anno di riferimento, costruito a partire dalla *rilevazione degli iscritti in anagrafe per nascita*. In tale archivio, per ciascun nato vengono riportate, oltre alle variabili identificative e al numero di telefono, informazioni di tipo territoriale (comune e provincia) e informazioni relative all'età della madre.

La scelta dell'intervista mediante tecnica C.A.T.I. ha comportato una notevole semplificazione non solo nelle operazioni connesse alla rilevazione sul campo, ma anche nella struttura del disegno campionario. Infatti, non esistendo la necessità di concentrare il campione sul territorio, è stato possibile definire un disegno di campionamento ad uno stadio stratificato, piuttosto che un disegno a due stadi (in cui le unità di primo stadio sono i comuni) come è solitamente necessario fare quando l'intervista deve avvenire *faccia a faccia*. E' utile ricordare che, in generale, utilizzare un disegno di campionamento ad uno stadio stratificato determina anche un guadagno nell'efficienza delle stime rispetto ad un disegno a due stadi, nel quale le stime risentono dell'associazione tra le unità appartenenti allo stesso comune.

#### *D.1.1 Stratificazione e definizione della numerosità campionaria*

La stratificazione delle unità della popolazione è stata definita sulla base dell'incrocio delle due variabili che costituiscono i due principali domini di interesse: la classe di età della madre e la regione di residenza, presenti entrambe sull'archivio di selezione.

La stratificazione in base all'età della madre è stata effettuata secondo una classificazione in otto classi: fino a 24 anni, 25-27, 28-29, 30-31, 32-34, 35-36, 37-39, 40 e oltre. L'incrocio di tale classificazione con la regione di residenza ha dato luogo alla definizione di 168 strati. Ciascun dominio di stima è così ottenibile come aggregazione di strati.

La numerosità campionaria complessiva e la distribuzione di questa tra gli strati è stata determinata in modo da garantire che gli errori di campionamento attesi delle principali stime riferite ai diversi domini di interesse non superassero prefissati livelli. A questo scopo è stata utilizzata una metodologia basata su una generalizzazione del metodo di allocazione multivariata di Bethel<sup>2</sup> al caso di più tipologie di domini di stima<sup>3</sup>. Tale studio è stato effettuato sulla base degli errori campionari di sei stime a livello di due diverse tipologie di domini di stima.

Le stime considerate per lo studio della numerosità campionaria sono: a) numero di nati legittimi del primo ordine, numero di nati legittimi del secondo ordine, numero di nati legittimi del terzo ordine e oltre; b) numero di nati naturali del primo ordine, numero di nati naturali del secondo ordine, numero di nati naturali del terzo ordine e oltre. I domini di stima considerati sono le regioni e le classi quinquennali di età della madre. I dati che sono stati utilizzati per lo studio degli errori attesi derivano dall'indagine esaustiva di fonte Stato Civile relativa all'anno 1995.

La dimensione campionaria teorica complessiva è risultata pari a 50.432 unità.

<sup>2</sup> Bethel J. (1989), *Sample Allocation in Multivariate Surveys*, Survey Methodology, Vol. 15.

<sup>3</sup> Si veda: Falorsi P.D., Ballin M., De Vitiis C., Scepi G. (1998) "Principi e metodi del software generalizzato per la definizione del disegno di campionamento nelle indagini sulle imprese condotte dall'ISTAT", *Statistica Applicata* Vol. 10, n.2

Una volta definite le numerosità campionarie teoriche negli strati, la selezione delle unità campionarie è stata effettuata senza reimmissione e con probabilità uguali.

Allo scopo di illustrare l'allocazione della dimensione campionaria tra i domini di interesse, viene riportata nel Prospetto 2.1 la distribuzione dei nati dell'anno per regione, nell'universo di riferimento e nel campione teorico.

Il campione realizzato è stato di 50.408 unità.

Dalla totalità delle unità intervistate è stato selezionato un sottocampione casuale a cui è stato somministrato un modulo aggiuntivo del questionario (*long form*). La dimensione di tale sottocampione è di un terzo della numerosità di ogni strato, risultato pari a 16,789 unità.

**Prospetto 2.1 - Distribuzione dei nati per regione nell'universo e nel campione (teorico e realizzato)**

REGIONI	Universo	Campione	
		Teorico	Realizzato
Piemonte	35.582	2.189	2.362
Valle d'Aosta	1.141	717	546
Lombardia	83.686	2.729	2.968
Trentino-Alto Adige	10.687	2.669	3.115
<i>    Bolzano-Bozen</i>	5.432	1.347	1.417
<i>    Trento</i>	5.254	1.322	1.698
Veneto	43.107	2.717	2.956
Friuli-Venezia Giulia	8.540	1.567	1.701
Liguria	11.731	1.773	1.877
Emilia Romagna	34.087	1.997	2.133
Toscana	28.360	1.959	2.126
Umbria	6.548	2.219	2.313
Marche	12.450	2.829	2.932
Lazio	43.552	2.848	2.994
Abruzzo	10.836	3.485	3.554
Molise	2.580	1.767	1.177
Campania	67.292	4.777	5.003
Puglia	42.122	2.317	2.343
Basilicata	5.665	3.104	2.125
Calabria	19.443	4.798	3.978
Sicilia	49.464	2.262	2.316
Sardegna	13.734	1.709	1.889
<b>Italia</b>	<b>530.605</b>	<b>50.432</b>	<b>50.408</b>

Per garantire il raggiungimento del numero di interviste previste dal disegno campionario, si è utilizzato il metodo del sovracampionamento che, in generale, consiste nel selezionare per la rilevazione un numero di unità campionarie superiore a quello progettato, per tenere conto di un tasso di caduta osservato in un'indagine precedente. Trattandosi, tuttavia, della prima edizione dell'indagine e non disponendo dunque di informazioni preliminari sui tassi di caduta, si è proceduto in modo differente per la prima fase di indagine e per le due successive. In particolare, i tassi di caduta da utilizzare per il primo periodo sono stati stimati intorno al ventesimo giorno di rilevazione, mentre i tassi utilizzati per i periodi successivi sono stati stimati alla fine del medesimo periodo.

La procedura utilizzata nella prima fase è articolata come di seguito descritto. Inizialmente è stato consegnato alla ditta un elenco di nominativi di numerosità pari a quella teorica prevista per la prima fase. Dopo circa 20 giorni di interviste è stata analizzata la situazione dei nominativi contattati fino a quel momento e sono stati calcolati, per ciascuno dei 168 strati e separatamente per i questionari short e long, i tassi di caduta secondo la seguente formula:

$$T_h = \frac{n_h^c + 0.5 \times n_h^s}{n_h^r + n_h^c + n_h^s}$$

dove:

$n_h^c$  = numero di unità cadute nello strato h;

$n_h^s$  = numero di unità sospese nello strato h;

$n_h^r$  = numero di unità rispondenti (interviste complete) nello strato h.

Si osservi che il tasso  $T_h$  è stato calcolato nell'ipotesi semplificatrice che il 50% delle unità sospese dia luogo a una caduta.

In base a questi tassi è stato calcolato, distintamente per le interviste short e long, il numero di nominativi aggiuntivi ( $n_h^a$ ) da estrarre per ciascuno strato in base alla formula:

$$n_h^a = \frac{n_h^c + 0.5 \times n_h^s + T_h \times n_h^m}{1 - T_h}$$

avendo indicato con  $n_h^m$  il numero di unità mai contattate nello strato h.

Analogamente, sulla base degli esiti definitivi del primo periodo, sono stati calcolati i tassi di caduta da utilizzare per il sovracampionamento dei due successivi periodi di rilevazione.

#### D.2 Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono essenzialmente stime di frequenze assolute e relative, riferite ai nati nel periodo di riferimento. Una stima di interesse è data, ad esempio, dal numero totale di nati da madri che lavorano al momento dell'indagine.

Le stime sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata, che è il metodo di stima adottato per la maggior parte delle indagini ISTAT sulle imprese e sulle famiglie.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentate dall'unità medesima. Se, per esempio, a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, allora questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione che non sono state incluse nel campione.

Al fine di rendere più chiara la successiva esposizione, introduciamo la seguente simbologia:

- d, indice del livello di riferimento delle stime (dominio di interesse);
- i, indice di unità (nato);
- h, indice dello strato;
- $N_h$ , totale dei nati dello strato h;
- $n_h^*$ , numerosità campionaria teorica (ossia estratta) dello strato h;
- $n_h$ , numerosità campionaria realizzata nello strato h;
- H, numero totale di strati;
- y, generica variabile oggetto di indagine;
- $Y_{hi}$ , valore osservato della variabile y sull'i-mo nato dello strato h.

Se, ad esempio, y rappresenta la condizione lavorativa della madre (espressa dalle due modalità: lavora, non lavora), si avrà  $Y_{hi}=1$  se la madre del nato i-mo lavora e  $Y_{hi}=0$  altrimenti.

Si supponga di voler stimare con riferimento a un generico dominio d, il totale della variabile in esame, espresso dalla relazione:

$$Y_d = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{i=1}^{N_h} Y_{hi} \quad (1)$$

La stima del totale (1) è data da

$$\hat{Y}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Y}_h, \quad \text{essendo} \quad \hat{Y}_h = \sum_{i=1}^{n_h} W_{hi} Y_{hi}, \quad (2)$$

in cui  $W_{hi}$  è il peso finale da attribuire all'i-ma unità dello strato h.

Dalla precedente relazione si desume, quindi, che per ottenere la stima del totale (1) occorre moltiplicare il valore della variabile y assunto da ciascuna unità campionaria per il peso di tale unità ed effettuare, a livello del dominio di interesse, la somma dei prodotti così ottenuti.

### D.2.1 Costruzione dei coefficienti di riporto all'universo

Il peso da attribuire alle unità campionarie è stato ottenuto per mezzo di una procedura complessa che:

- Corregge l'effetto distorsivo della mancata risposta totale dovuta all'impossibilità di intervistare alcune delle unità selezionate per irreperibilità o per rifiuto all'intervista;
- Tiene conto della conoscenza di totali noti di importanti variabili ausiliarie correlate con le variabili d'indagine, nel senso che le stime campionarie dei totali noti delle variabili ausiliarie devono coincidere con i valori noti degli stessi.

Nell'indagine sulle nascite sono stati definiti i totali noti sulla base delle informazioni contenute nell'archivio di selezione; tali informazioni, utilizzate come variabili ausiliarie, sono note sia per le unità rispondenti sia per le unità non rispondenti all'indagine e costituiscono la base per la costruzione di fattori correttivi per mancata risposta totale.

Le variabili ausiliarie considerate, riferite alla madre, sono l'età, lo stato civile e la cittadinanza. I totali noti utilizzati sono i seguenti:

- Totale popolazione per ripartizione geografica e singolo anno di età (fino a 18, 19, ..., 44, 45 e oltre);
- Totale popolazione per ripartizione, stato civile (coniugata/non coniugata) e 5 classi di età;
- Totale popolazione per regione e 5 classi di età;
- Totale popolazione per ripartizione e cittadinanza (italiana/straniera).

Indicando, quindi, con  ${}_kX$  il k-mo totale noto e con  ${}_kX_{hi}$  il valore assunto dalla k-ma variabile ausiliaria per l'unità rispondente ( $hi$ ), la condizione di uguaglianza tra il valore del totale noto e la stima campionaria del totale stesso è espressa dalla seguente relazione:

$${}_kX = {}_k\hat{X} = \sum_{h=1}^H \sum_{i=1}^{n_h} {}_kX_{hi} W_{hi} \quad (k=1, \dots, K)$$

in cui H indica il numero complessivo di strati.

Le variabili  $X$  sono variabili dicotomiche, quindi se, ad esempio,  ${}_6X$  indica il numero di nati da madri di età pari a 23 anni nella prima ripartizione geografica, la variabile ausiliaria  ${}_6X_{hi}$  assume il valore uno se l'unità ( $hi$ ) è un nato da madre di 23 anni e appartiene alla ripartizione 1 e valore zero altrimenti.

La procedura che consente di costruire i pesi finali da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata nelle seguenti fasi:

1. Si calcolano i pesi diretti come reciproco della probabilità di inclusione delle unità, uguale per tutte le unità di uno stesso strato e fornita dall'espressione:

$$\pi_{hi}^* = N_h / n_h^*$$

2. Si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta all'interno dello strato cui ciascuna unità appartiene:

$$c_{hi} = n_h^* / n_h$$

3. Si ottengono i pesi base, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale:

$$\pi_{hi} = (N_h / n_h) \times (n_h^* / n_h) = N_h / n_h$$

4. Si costruiscono i fattori correttivi  $\gamma_{hi}$  che consentono di soddisfare la condizione di uguaglianza tra i totali noti delle variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
5. Si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 4:

$$W_{hi} = \pi_{hi} \times \gamma_{hi}$$

I fattori correttivi del passo 4 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunosamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli).

Tutti i metodi di stima che scaturiscono dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato del tipo sopra descritto rientrano in una classe generale di stimatori nota come stimatori di ponderazione vincolata<sup>4</sup>. Un importante stimatore appartenente a tale classe, che si ottiene utilizzando la funzione di distanza euclidea, è lo stimatore di regressione generalizzata. Tale stimatore riveste un ruolo centrale perché è possibile dimostrare che tutti gli stimatori di ponderazione vincolata convergono asintoticamente, all'aumentare della numerosità campionaria, allo stimatore di regressione generalizzata.

### D.2.2 Costruzione dei coefficienti di riporto all'universo per il sottocampione *long form*

La procedura di stima ora descritta è stata utilizzata per attribuire a tutte le 50.408 unità intervistate un coefficiente di riporto all'universo. Per ottenere, poi, le stime relative alle variabili rilevate sulle unità del sottocampione *long form*, è stato attribuito alle sole unità di tale sottoinsieme un altro peso finale, calcolato in modo da soddisfare gli stessi vincoli utilizzati per la totalità del campione e contemporaneamente mantenere la coerenza sulla principale stima prodotta sul campione complessivo, ossia i nati secondo l'ordine di nascita.

I totali noti aggiuntivi, pertanto, sono stati stimati sulla totalità del campione, utilizzando i pesi determinati come descritto nel paragrafo E.2.1; quindi i totali stimati del numero di nati per ordine di nascita a livello di ripartizione geografica sono stati utilizzati, insieme ai totali (noti dall'archivio di selezione) elencati nel paragrafo E.2.1, come totali noti per implementare una nuova procedura di stima.

## D.3 Valutazione del livello di precisione delle stime

### D.3.1 Metodologia di calcolo degli errori campionari

Le principali statistiche di interesse per valutare la variabilità campionaria delle stime prodotte da un'indagine sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo. Indicando

<sup>4</sup> Nella letteratura in lingua anglosassone sull'argomento tali stimatori sono noti come *calibration estimators*, si veda come riferimento: Deville J.C. e Sarndäl C.E. (1992), "Calibration Estimators in Survey Sampling", *Journal of the American Statistical Association* 87: 376-382.



con  $\hat{Var}(\hat{Y}_d)$  la stima della varianza della generica stima  $\hat{Y}_d$ , la stima dell'errore di campionamento assoluto di  $\hat{Y}_d$  si può ottenere mediante la seguente espressione

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\hat{Var}(\hat{Y}_d)} ; \quad (3)$$

la stima dell'errore di campionamento relativo di  $\hat{Y}_d$  è invece definita dall'espressione

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)}{\hat{Y}_d} . \quad (4)$$

Come è stato descritto nel paragrafo E.2, le stime prodotte dall'indagine sono state ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata definito in base ad una funzione di distanza di tipo logaritmico troncato. Poiché, lo stimatore adottato non è funzione lineare dei dati campionari, per la stima della varianza  $\hat{Var}(\hat{Y}_d)$  si è utilizzato il metodo proposto da Woodruff<sup>5</sup>; in base a tale metodo, che ricorre all'espressione linearizzata in serie di Taylor, è possibile ricavare la varianza di ogni stimatore non lineare (funzione regolare di totali) calcolando la varianza dell'espressione linearizzata ottenuta. In particolare, per la definizione dell'espressione linearizzata dello stimatore ci si è riferiti allo stimatore di regressione generalizzata, sfruttando la convergenza asintotica di tutti gli stimatori di ponderazione vincolata a tale stimatore, poiché nel caso di stimatori di ponderazione vincolata che utilizzano funzioni distanza differenti dalla distanza euclidea (che conduce allo stimatore di regressione generalizzata) non è possibile derivare l'espressione linearizzata dello stimatore. L'espressione linearizzata dello stimatore (2) è data, quindi, da

$$\hat{Y}_d \cong \hat{Z}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Z}_h , \text{ essendo } \hat{Z}_h = \sum_{i=1}^{n_h} Z_{hi} W_{hi} \quad (5)$$

dove  $Z_{hi}$  è la variabile linearizzata espressa come  $Z_{hi} = Y_{hi} - \mathbf{X}_{hi}' \beta$ , essendo  $\mathbf{X}_{hi} = (X_{hi}, \dots, X_{hi,K})'$  il vettore contenente i valori delle K variabili ausiliarie, osservati per la generica unità campionaria (hi) e  $\hat{\beta}$ , il vettore dei coefficienti di regressione del modello lineare che lega la variabile di interesse y alle K variabili ausiliarie x. In base alla (5), si ha, quindi, che la stima della varianza della stima  $\hat{Y}_d$  è ottenibile mediante la seguente relazione

$$\hat{Var}(\hat{Y}_d) \cong \hat{Var}(\hat{Z}_d) = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Var}(\hat{Z}_h), \quad (6)$$

ossia la stima della varianza della stima  $\hat{Y}_d$  viene calcolata come somma della stima delle varianze della variabile linearizzata nei singoli strati appartenenti al dominio d; in particolare, sulla base delle espressioni da utilizzare per la stima della varianza in un campionamento a uno stadio stratificato, è stata utilizzata la seguente espressione:

$$\sum_{h=1}^{H_d} \hat{Var}(\hat{Z}_h) = \sum_{h=1}^{H_d} N_h^2 \frac{(N_h - n_h)}{n_h(n_h - 1)} \sum_{i=1}^{n_h} (Z_{hi} - \bar{Z}_h)^2 , \quad (7)$$

dove si è posto  $\bar{Z}_h = \frac{1}{n_h} \sum_{i=1}^{n_h} Z_{hi}$ .

Una volta calcolata la stima della varianza campionaria, utilizzando le espressioni (3) e (4) è infine possibile ottenere rispettivamente l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo delle stime di interesse.

Gli errori campionari espressi dalla (3) e dalla (4) consentono di valutare il grado di precisione delle stime; inoltre, l'errore assoluto permette di costruire un intervallo di confidenza, che, con livello di fiducia P contiene il parametro oggetto di stima, l'intervallo viene espresso come

<sup>5</sup> Woodruff R.S. (1971), A Simple method for approximating the variance of a complicate estimate, *Journal of the American Statistical Association*, 66, pp 411-414.

$$\{\hat{Y}_d - k_p \hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \leq Y_d \leq \hat{Y}_d + k_p \hat{\sigma}(\hat{Y}_d)\} \quad (8)$$

Nella (8) il valore di  $k_p$  dipende dal valore fissato per la probabilità  $P$ ; ad esempio, per  $P=0.95$  si ha  $k=1.96$ .

#### D.4 Presentazione sintetica degli errori campionari

Ad ogni stima  $\hat{Y}_d$  è associato un errore campionario relativo  $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d)$ ; quindi, per consentire un uso corretto delle stime fornite dall'indagine, sarebbe necessario presentare, per ogni stima pubblicata, anche il corrispondente errore di campionamento relativo.

Ciò non è possibile, sia per limiti di tempo e di costi di elaborazione, sia perché le tavole della pubblicazione risulterebbero eccessivamente appesantite e di non agevole consultazione per l'utente finale. Inoltre, non sarebbero in ogni caso disponibili gli errori di stime non pubblicate, che l'utente può ricavare in modo autonomo.

Per questi motivi, generalmente, si ricorre ad una presentazione sintetica degli errori relativi, basata sul *metodo dei modelli regressivi*. Tale metodo si fonda sulla determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore relativo.

Il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute è il seguente:

$$\log \hat{\varepsilon}^2(\hat{Y}_d) = a + b \log(\hat{Y}_d) \quad (9)$$

dove i parametri  $a$  e  $b$  vengono stimati mediante il metodo dei minimi quadrati.

Per calcolare gli errori di campionamento è stato utilizzato un software generalizzato Genesees<sup>6</sup>, messo a punto presso l'Istat, che consente di calcolare gli errori campionari e gli intervalli di confidenza e, inoltre, permette di costruire modelli regressivi del tipo (9) per la presentazione sintetica degli errori di campionamento.

Il prospetto D.2 riporta i valori dei coefficienti  $a$  e  $b$  e dell'indice di determinazione  $R^2$  del modello utilizzato per l'interpolazione degli errori campionari delle stime di frequenze riferite ai nati, relative alle variabili rilevate sulle unità del campione complessivo (interviste *short*), per ripartizioni geografiche, regioni e classi di età della madre.

Informazioni analoghe sono riportate nei prospetti D.3 e D.4 con riferimento alle ripartizioni geografiche e alle regioni, distintamente per classi di età della madre.

Sulla base delle informazioni contenute nei suddetti prospetti è possibile calcolare l'errore relativo di una determinata stima di frequenza assoluta  $\hat{Y}_d^*$ , riferita ai diversi domini, mediante la formula:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}_d^*))} \quad (10)$$

e costruire l'intervallo di confidenza al 95% come:

$$\{\hat{Y}_d^* - 1.96 \cdot \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) \cdot \hat{Y}_d^*; \hat{Y}_d^* + 1.96 \cdot \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) \cdot \hat{Y}_d^*\}.$$

Allo scopo di facilitare il calcolo degli errori campionari, nei prospetti D.5, D.6 e D.7 sono riportati, gli errori relativi percentuali corrispondenti a valori crescenti di stime di frequenze assolute riferite ai nati calcolati introducendo nella (10) i valori di  $a$  e  $b$  riportati nel prospetto D.2.

Analogamente, i prospetti D.8, D.9 e D.10 contengono i parametri dei modelli e gli errori delle stime riferite ai nati, relative alle variabili rilevate sulle unità del sottocampione (interviste *long*), per ripartizioni geografiche e classi di età della madre.

<sup>6</sup> Pagliuca (a cura di), 2002, Funzioni di Genesees, Manuali Utente e Aspetti Metodologici, disponibili su sito: <http://www.istat.it/Metodologi/index.htm> (selezionare "Metodi e Software per indagini statistiche").

Le informazioni riportate nei prospetti D.5, D.6 e D.7, per le interviste *short*, e nei prospetti D.9 e D.10, per le interviste *long*, consentono di calcolare l'errore relativo di una generica stima di frequenza assoluta mediante due procedimenti di facile applicazione che conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili applicando direttamente la formula (10).

Il primo metodo consiste nell'approssimare l'errore relativo della stima di interesse  $\hat{Y}_d^*$  con quello, riportato nei prospetti, corrispondente al livello di stima che più si avvicina a  $\hat{Y}_d^*$ .

Il secondo metodo, più preciso del primo, si basa sull'uso di una formula di interpolazione lineare per il calcolo degli errori di stime non comprese tra i valori forniti nei prospetti. In tal caso, l'errore campionario della stima  $\hat{Y}_d^*$ , si ricava mediante l'espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) = \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) + \frac{\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k) - \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1})}{\hat{Y}_d^k - \hat{Y}_d^{k-1}} (\hat{Y}_d^* - \hat{Y}_d^{k-1})$$

dove  $\hat{Y}_d^{k-1}$  e  $\hat{Y}_d^k$  sono i valori delle stime entro i quali è compresa la stima  $\hat{Y}_d^*$ , mentre  $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1})$  e  $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)$  sono i corrispondenti errori relativi.

**Prospetto D.2 - Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R<sup>2</sup> (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai nati per ripartizione geografica, regione e classe di età della madre – Interviste SHORT**

DOMINIO DI STIMA	a	b	R <sup>2</sup>
<b>ITALIA</b>	<b>3,34000</b>	<b>-1,09654</b>	<b>92,86</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>			
Nord-Ovest	3,97149	-1,13936	90,76
Nord-Est	2,98908	-1,10802	92,12
Centro	3,35346	-1,15515	93,03
Sud	3,69719	-1,17045	94,59
Isole	3,54484	-1,11500	92,60
<b>REGIONI</b>			
Piemonte	3,71382	-1,18594	93,03
Valle d'Aosta	0,79819	-1,22028	92,69
Lombardia	3,74078	-1,09163	88,60
Bolzano-Bozen	2,23370	-1,25861	94,46
Trento	1,81335	-1,25275	93,38
Veneto	3,85011	-1,20473	93,23
Friuli-Venezia Giulia	2,62937	-1,25624	93,51
Liguria	2,77807	-1,22012	95,00
Emilia Romagna	3,90182	-1,20576	92,64
Toscana	3,30698	-1,16326	92,28
Umbria	1,55712	-1,22638	92,49
Marche	1,86428	-1,17874	90,86
Lazio	3,74997	-1,18744	93,71
Abruzzo	1,63662	-1,19555	93,21
Molise	1,06761	-1,19777	94,60
Campania	3,62922	-1,17129	94,18
Puglia	3,84323	-1,15974	93,77
Basilicata	1,61522	-1,23282	94,33
Calabria	2,52724	-1,21442	95,16
Sicilia	4,26143	-1,17998	92,76
Sardegna	3,10250	-1,22762	93,77
<b>CLASSI DI ETÀ DELLA MADRE</b>			
Fino a 24	3,30393	-1,17979	90,24
25 - 29	4,42402	-1,23170	92,36
30 - 34	3,98832	-1,17507	90,48
35 - 39	3,46332	-1,15383	93,01
40 e oltre	2,58003	-1,24132	93,27

**Prospetto D.3 - Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R<sup>2</sup> (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai nati per ripartizione geografica e classe di età della madre – Interviste SHORT**

DOMINIO DI STIMA		a	b	R <sup>2</sup>
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E CLASSI DI ETÀ' DELLA MADRE				
Nord-Ovest	Fino a 24	4,21267	-1,27538	89,93
	25 - 29	4,68816	-1,25998	90,40
	30 - 34	4,79212	-1,26082	89,64
	35 - 39	3,47121	-1,15074	88,76
	40 e oltre	2,31650	-1,24484	92,51
Nord-Est	Fino a 24	3,56763	-1,25729	92,53
	25 - 29	3,69417	-1,23989	89,50
	30 - 34	3,75709	-1,23369	90,53
	35 - 39	2,89677	-1,13384	91,59
	40 e oltre	2,36678	-1,29307	93,22
Centro	Fino a 24	2,59418	-1,18734	89,49
	25 - 29	3,79454	-1,25671	91,79
	30 - 34	3,25034	-1,16524	89,67
	35 - 39	3,81606	-1,27249	93,75
	40 e oltre	2,16559	-1,24276	93,01
Sud	Fino a 24	3,16507	-1,23256	93,58
	25 - 29	3,72312	-1,20139	92,49
	30 - 34	3,32176	-1,14204	91,31
	35 - 39	2,78979	-1,12000	89,82
	40 e oltre	2,58515	-1,29141	92,97
Isole	Fino a 24	3,54380	-1,25030	93,24
	25 - 29	4,00580	-1,19374	92,03
	30 - 34	4,15142	-1,20168	90,70
	35 - 39	3,83197	-1,21384	91,80
	40 e oltre	2,16875	-1,26465	90,35

**Prospetto D.4 - Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R<sup>2</sup> (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai nati per regione e classe di età della madre – Interviste SHORT**

DOMINIO DI STIMA		a	b	R <sup>2</sup>
REGIONI E CLASSI DI ETÀ DELLA MADRE				
Piemonte	Fino a 24	3,96914	-1,39242	90,05
	25 - 29	4,64350	-1,36209	94,32
	30 - 34	4,79956	-1,36946	92,58
	35 - 39	3,94247	-1,28206	93,41
	40 e oltre	2,25031	-1,27867	92,76
Valle d'Aosta	Fino a 24	2,43489	-1,61155	83,13
	25 - 29	2,31587	-1,75643	76,35
	30 - 34	0,66702	-1,38363	90,97
	35 - 39	0,79088	-1,42774	89,69
	40 e oltre	2,64429	-2,10482	77,69
Lombardia	Fino a 24	4,92896	-1,35696	91,94
	25 - 29	5,95702	-1,39683	91,46
	30 - 34	5,87559	-1,37436	90,88
	35 - 39	4,98666	-1,32643	91,64
	40 e oltre	2,49816	-1,29261	92,48
Bolzano-Bozen	Fino a 24	2,94640	-1,49466	88,32
	25 - 29	2,50507	-1,43425	89,98
	30 - 34	2,12202	-1,33562	91,48
	35 - 39	2,20040	-1,35819	91,81
	40 e oltre	2,59208	-1,64942	81,63
Trento	Fino a 24	2,21361	-1,47532	88,58
	25 - 29	1,62018	-1,35642	92,30
	30 - 34	1,65040	-1,33328	90,77
	35 - 39	1,96024	-1,36308	92,93
	40 e oltre	1,86403	-1,61643	74,23
Veneto	Fino a 24	3,81469	-1,38258	93,35
	25 - 29	4,46693	-1,35614	92,53
	30 - 34	4,12335	-1,28008	91,45
	35 - 39	4,16867	-1,30653	92,90
	40 e oltre	2,70565	-1,36748	91,75
Friuli-Venezia Giulia	Fino a 24	2,75665	-1,40147	91,61
	25 - 29	3,01354	-1,42426	91,02
	30 - 34	2,74805	-1,36848	92,30
	35 - 39	2,73504	-1,36324	91,21
	40 e oltre	1,71963	-1,44467	88,11
Liguria	Fino a 24	3,91015	-1,43911	93,38
	25 - 29	3,04742	-1,35029	92,08
	30 - 34	2,79611	-1,31342	93,42
	35 - 39	2,62753	-1,28895	92,35
	40 e oltre	2,20714	-1,41631	88,96

**Prospetto D.4 (segue) - Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R<sup>2</sup> (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai nati per regione e classe di età della madre – Interviste SHORT**

DOMINIO DI STIMA		a	b	R <sup>2</sup>
REGIONI E CLASSI DI ETÀ DELLA MADRE				
Emilia Romagna	Fino a 24	4,52350	-1,37583	91,94
	25 - 29	4,76333	-1,38193	89,76
	30 - 34	4,08741	-1,28815	92,82
	35 - 39	4,28608	-1,33285	93,44
	40 e oltre	2,28037	-1,33695	92,86
Toscana	Fino a 24	3,60515	-1,37230	92,54
	25 - 29	4,68402	-1,41763	92,25
	30 - 34	4,33821	-1,33354	93,11
	35 - 39	3,66245	-1,27895	91,07
	40 e oltre	2,12748	-1,30199	90,31
Umbria	Fino a 24	1,84353	-1,43079	93,19
	25 - 29	1,83759	-1,36072	92,47
	30 - 34	1,55383	-1,29410	91,36
	35 - 39	1,23554	-1,31170	92,53
	40 e oltre	1,16490	-1,46988	84,53
Marche	Fino a 24	1,83872	-1,38755	91,65
	25 - 29	2,46796	-1,34909	90,82
	30 - 34	2,46657	-1,32233	90,35
	35 - 39	2,08556	-1,30329	89,72
	40 e oltre	1,74947	-1,40682	89,08
Lazio	Fino a 24	3,65198	-1,33906	90,42
	25 - 29	4,24277	-1,30732	92,67
	30 - 34	4,10016	-1,26050	93,21
	35 - 39	3,94557	-1,29439	93,15
	40 e oltre	2,24565	-1,25345	92,74
Abruzzo	Fino a 24	1,64675	-1,29928	92,10
	25 - 29	1,89475	-1,35326	93,36
	30 - 34	2,21232	-1,34125	92,55
	35 - 39	1,85240	-1,30530	91,78
	40 e oltre	1,50472	-1,39002	92,05
Molise	Fino a 24	1,92939	-1,48710	75,85
	25 - 29	1,31356	-1,37162	92,84
	30 - 34	1,18634	-1,36098	93,21
	35 - 39	0,85844	-1,22352	89,33
	40 e oltre	0,87037	-1,50021	86,42
Campania	Fino a 24	3,54245	-1,29570	93,67
	25 - 29	4,24559	-1,27659	93,83
	30 - 34	4,33505	-1,28682	93,79
	35 - 39	3,84193	-1,27501	91,84
	40 e oltre	2,75661	-1,34190	94,16

**Prospetto D.4 (segue) - Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R<sup>2</sup> (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai nati per regione e classe di età della madre – Interviste SHORT**

DOMINIO DI STIMA		a	b	R <sup>2</sup>
REGIONI E CLASSI DI ETÀ DELLA MADRE				
Puglia	Fino a 24	3,46901	-1,29035	92,94
	25 - 29	4,72503	-1,31052	93,46
	30 - 34	4,84887	-1,30153	93,31
	35 - 39	4,33488	-1,29910	92,37
	40 e oltre	2,93424	-1,38456	92,03
Basilicata	Fino a 24	2,20674	-1,43417	92,62
	25 - 29	1,43143	-1,31189	93,26
	30 - 34	2,03720	-1,36747	92,76
	35 - 39	0,61549	-1,21727	90,33
	40 e oltre	0,99926	-1,43720	90,07
Calabria	Fino a 24	2,89149	-1,34239	92,53
	25 - 29	2,64782	-1,30948	94,54
	30 - 34	2,50069	-1,26499	92,17
	35 - 39	2,13501	-1,26756	93,59
	40 e oltre	1,53722	-1,33990	90,53
Sicilia	Fino a 24	4,16770	-1,32601	94,93
	25 - 29	5,06353	-1,31171	93,66
	30 - 34	4,95358	-1,28497	91,98
	35 - 39	4,53732	-1,28992	92,78
	40 e oltre	2,15146	-1,25935	90,63
Sardegna	Fino a 24	2,26373	-1,28236	92,46
	25 - 29	3,36336	-1,34519	93,88
	30 - 34	3,64518	-1,35655	92,50
	35 - 39	3,42148	-1,33856	92,79
	40 e oltre	1,66304	-1,28678	90,31



**Prospetto D.5 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai nati per ripartizione geografica – Interviste SHORT**

STIMA	RIPARTIZIONE GEOGRAFICA					Italia
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	
250	31,4	20,9	22,0	25,1	27,1	25,7
500	21,1	14,3	14,8	16,7	18,4	17,6
750	16,8	11,4	11,7	13,2	14,7	14,1
1.000	14,2	9,7	9,9	11,1	12,5	12,0
1.250	12,5	8,6	8,7	9,8	11,0	10,6
1.500	11,3	7,8	7,8	8,8	10,0	9,6
1.750	10,3	7,1	7,2	8,0	9,2	8,9
2.000	9,6	6,6	6,6	7,4	8,5	8,2
2.500	8,4	5,8	5,8	6,5	7,5	7,3
5.000	5,7	4,0	3,9	4,3	5,1	5,0
10.000	3,8	2,7	2,6	2,9	3,5	3,4
20.000	2,6	1,8	1,8	1,9	2,4	2,3
30.000	2,1	1,5	1,4	1,5	1,9	1,9
40.000	1,7	1,3	1,2	1,3	1,6	1,6
50.000	1,5	1,1	1,0	1,1	1,4	1,4
60.000	1,4	1,0	0,9	1,0	1,3	1,3
70.000	1,3	0,9	0,9	0,9		1,2
80.000	1,2	0,9	0,8	0,9		1,1
90.000	1,1	0,8	0,7	0,8		1,0
100.000	1,0			0,8		1,0
150.000						0,8
200.000						0,7
250.000						0,6

**Prospetto E.6 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai nati per regione – Interviste SHORT**

STIMA	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Bolzano- Bozen	Trento	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
250	24,2	5,1	31,9	9,5	7,8	24,6	11,6	13,8	25,2	21,1	7,4
500	16,1	3,4	21,8	6,1	5,0	16,2	7,5	9,1	16,6	14,1	4,8
750	12,6	2,6	17,5	4,7	3,9	12,7	5,8	7,1	13,0	11,1	3,8
1.000	10,7	2,2	15,0	4,0	3,3	10,7	4,9	5,9	10,9	9,4	3,2
1.250	9,3		13,2	3,4	2,8	9,3	4,2	5,2	9,6	8,3	2,7
1.500	8,4		12,0	3,1	2,5	8,4	3,8	4,6	8,6	7,4	2,5
1.750	7,6		11,0	2,8	2,3	7,6	3,4	4,2	7,8	6,8	2,2
2.000	7,1		10,2	2,6	2,1	7,0	3,1	3,9	7,2	6,3	2,1
2.250	6,6		9,6	2,4	2,0	6,6	2,9	3,6	6,7	5,9	1,9
2.500	6,2		9,1	2,2	1,8	6,2	2,7	3,4	6,3	5,5	1,8
2.750	5,8		8,6	2,1	1,7	5,8	2,6	3,2	5,9	5,2	1,7
3.000	5,6		8,2	2,0	1,6	5,5	2,4	3,0	5,6	5,0	1,6
3.500	5,1		7,5	1,8	1,5	5,0	2,2	2,8	5,1	4,5	1,5
4.000	4,7		7,0	1,7	1,4	4,6	2,0	2,5	4,7	4,2	1,3
4.500	4,4		6,6	1,5	1,3	4,3	1,9	2,4	4,4	3,9	1,3
5.000	4,1		6,2	1,4	1,2	4,1	1,8	2,2	4,1	3,7	1,2
7.500	3,2		5,0			3,2	1,4	1,7	3,2	2,9	
10.000	2,7		4,3			2,7		1,5	2,7	2,5	
15.000	2,1		3,4			2,1			2,1	1,9	
20.000	1,8		2,9			1,8			1,8	1,6	
40.000			2,0			1,2					

**Prospetto D.6 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai nati per regione – Interviste SHORT**

STIMA	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
250	9,8	24,6	8,4	6,2	24,2	27,8	7,5	12,4	32,4	15,9
500	6,5	16,3	5,5	4,1	16,1	18,6	4,9	8,1	21,5	10,4
750	5,1	12,8	4,3	3,2	12,7	14,7	3,8	6,4	16,9	8,1
1.000	4,3	10,8	3,6	2,7	10,7	12,4	3,2	5,3	14,3	6,8
1.250	3,8	9,5	3,2	2,4	9,4	10,9	2,8	4,7	12,5	5,9
1.500	3,4	8,5	2,9	2,1	8,5	9,8	2,5	4,2	11,3	5,3
1.750	3,1	7,7	2,6	1,9	7,7	9,0	2,2	3,8	10,3	4,8
2.000	2,9	7,2	2,4	1,8	7,2	8,3	2,1	3,5	9,5	4,4
2.250	2,7	6,7	2,2	1,7	6,7	7,8	1,9	3,3	8,9	4,1
2.500	2,5	6,3	2,1	1,6	6,3	7,3	1,8	3,1	8,3	3,9
2.750	2,4	5,9	2,0		5,9	6,9	1,7	2,9	7,9	3,7
3.000	2,3	5,6	1,9		5,6	6,6	1,6	2,7	7,5	3,5
3.500	2,1	5,1	1,7		5,2	6,0	1,5	2,5	6,8	3,2
4.000	1,9	4,7	1,6		4,8	5,6	1,4	2,3	6,3	2,9
4.500	1,8	4,4	1,5		4,5	5,2	1,3	2,1	5,9	2,7
5.000	1,7	4,2	1,4		4,2	4,9	1,2	2,0	5,5	2,5
7.500	1,3	3,3	1,1		3,3	3,9		1,6	4,4	2,0
10.000	1,1	2,8	0,9		2,8	3,3		1,3	3,7	1,7
15.000		2,2			2,2	2,6		1,0	2,9	
20.000		1,8			1,9	2,2			2,4	
40.000		1,2			1,2	1,5			1,6	

**Prospetto D.7 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai nati per classe di età della madre – Interviste SHORT**

STIMA	Fino a 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39	40 e oltre
250	20,1	30,5	28,7	23,4	11,8
500	13,3	19,9	19,1	15,7	7,7
750	10,5	15,5	15,0	12,4	6,0
1.000	8,9	13,0	12,7	10,5	5,0
1.250	7,8	11,3	11,1	9,2	4,3
1.500	7,0	10,1	10,0	8,3	3,9
1.750	6,4	9,2	9,1	7,6	3,5
2.000	5,9	8,5	8,4	7,0	3,2
2.500	5,2	7,4	7,4	6,2	2,8
5.000	3,4	4,8	4,9	4,2	1,8
10.000	2,3	3,1	3,3	2,8	1,2
20.000	1,5	2,1	2,2	1,9	
30.000	1,2	1,6	1,7	1,5	
40.000	1,0	1,3	1,5	1,3	
50.000	0,9	1,2	1,3	1,1	
60.000	0,8	1,0	1,1	1,0	
70.000		0,9	1,0	0,9	
80.000		0,9	1,0	0,8	
90.000		0,8	0,9	0,8	
100.000		0,8	0,8		
150.000		0,6	0,7		

**Prospetto D.8 - Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R<sup>2</sup> (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai nati per ripartizione geografica, regione e classe di età della madre – Interviste LONG**

DOMINIO DI STIMA		a	b	R <sup>2</sup>
<b>ITALIA</b>		<b>4,13297</b>	<b>-1,04355</b>	<b>97,32</b>
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord-Ovest		4,37704	-1,02963	94,71
Nord-Est		3,80994	-1,03719	95,85
Centro		3,74993	-1,03743	96,66
Sud		4,36180	-1,11766	96,58
Isole		4,64144	-1,09107	94,86
CLASSI DI ETA' DELLA MADRE				
Fino a 24		3,18706	-0,96770	93,87
25 - 29		3,58164	-0,97128	96,29
30 - 34		4,19929	-1,02812	96,96
35 - 39		4,36610	-1,07864	98,01
40 e oltre		2,83760	-1,05012	97,95
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E CLASSI DI ETA' DELLA MADRE				
Nord-Ovest	Fino a 24	4,18425	-1,02051	90,39
	25 - 29	3,36569	-0,88523	89,75
	30 - 34	4,18349	-0,98208	92,90
	35 - 39	4,68865	-1,10738	96,50
	40 e oltre	2,92183	-1,07004	96,70
Nord-Est	Fino a 24	3,47222	-0,99308	92,91
	25 - 29	3,03673	-0,92883	93,96
	30 - 34	3,71171	-1,01462	95,09
	35 - 39	2,96660	-0,91684	90,66
	40 e oltre	2,87071	-1,09648	97,33
Centro	Fino a 24	2,39308	-0,90681	93,98
	25 - 29	3,32076	-0,97171	94,39
	30 - 34	3,71375	-1,00900	96,26
	35 - 39	3,75751	-1,04320	95,08
	40 e oltre	2,54680	-1,00429	92,84
Sud	Fino a 24	3,29628	-1,06065	96,39
	25 - 29	3,20941	-0,96343	95,16
	30 - 34	4,01406	-1,05622	96,26
	35 - 39	3,41848	-1,00341	95,52
	40 e oltre	2,40384	-0,99208	95,09
Isole	Fino a 24	3,78615	-1,07679	91,86
	25 - 29	4,41222	-1,05212	93,32
	30 - 34	4,97396	-1,10525	96,20
	35 - 39	3,62708	-0,95776	93,64
	40 e oltre	2,88172	-1,10496	97,92

**Prospetto D.9 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai nati per ripartizione geografica – Interviste LONG**

STIMA	RIPARTIZIONE GEOGRAFICA					Italia
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	
250	52,0	38,3	37,2	40,5	50,1	44,3
500	36,4	26,8	26,0	27,5	34,3	30,8
750	29,5	21,7	21,0	21,9	27,5	25,0
1.000	25,5	18,7	18,1	18,6	23,5	21,5
1.250	22,7	16,6	16,1	16,5	20,8	19,1
1.500	20,7	15,1	14,7	14,9	18,8	17,4
1.750	19,1	14,0	13,6	13,6	17,3	16,0
2.000	17,8	13,0	12,6	12,7	16,1	15,0
2.500	15,9	11,6	11,3	11,2	14,3	13,3
5.000	11,1	8,1	7,9	7,6	9,8	9,3
10.000	7,8	5,7	5,5	5,2	6,7	6,5
20.000	5,4	4,0	3,8	3,5	4,6	4,5
30.000	4,4	3,2	3,1	2,8	3,7	3,6
40.000	3,8	2,8	2,7	2,4	3,1	3,1
50.000	3,4	2,5	2,4	2,1	2,8	2,8
60.000	3,1	2,2	2,2	1,9	2,5	2,5
70.000	2,9	2,1	2,0	1,7		2,3
80.000	2,7	1,9	1,9	1,6		2,2
90.000	2,5	1,8	1,8	1,5		2,1
100.000	2,4			1,4		1,9
150.000						1,6
200.000						1,4
250.000						1,2

**Prospetto D.10 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai nati per classe di età della madre – Interviste LONG**

STIMA	Fino a 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39	40 e oltre
250	34,0	41,0	47,8	45,2	22,8
500	24,3	29,3	33,5	31,1	15,8
750	20,0	24,1	27,2	25,0	12,8
1.000	17,4	20,9	23,4	21,4	11,0
1.250	15,6	18,8	20,9	19,0	9,8
1.500	14,3	17,2	19,0	17,2	8,9
1.750	13,3	16,0	17,6	15,8	8,2
2.000	12,4	14,9	16,4	14,7	7,6
2.500	11,2	13,4	14,6	13,0	6,8
5.000	8,0	9,6	10,2	9,0	4,7
10.000	5,7	6,8	7,2	6,2	3,3
20.000	4,1	4,9	5,0	4,3	
30.000	3,4	4,0	4,1	3,4	
40.000	2,9	3,5	3,5	2,9	
50.000	2,6	3,1	3,1	2,6	
60.000	2,4	2,9	2,9	2,4	
70.000		2,7	2,6	2,2	
80.000		2,5	2,5	2,0	
90.000		2,4	2,3	1,9	
100.000		2,2	2,2		
150.000		1,8	1,8		

## **Allegato E: Analisi del rischio di violazione della riservatezza**

### *E.1 Metodologia per la stima del rischio di violazione della riservatezza*

Per la protezione della riservatezza dei rispondenti all'indagine sulle nascite nel 2002 l'Istat ha adottato la metodologia basata su una definizione di rischio di violazione della riservatezza a livello individuale. Tale approccio prevede la stima del rischio per ogni singolo individuo coinvolto nell'indagine. Essa è basata sulla combinazione di modalità che ogni record assume nell'insieme delle variabili identificative indirette e sulle informazioni relative al disegno campionario.

Dopo aver calcolato il rischio di violazione, l'approccio consiste nel fissare una soglia di tolleranza che permette di individuare le situazioni a rischio e successivamente di intervenire attraverso dei metodi di protezione.

I metodi generalmente applicati in Istat sono "ricodifica globale" e "soppressione locale". Ricordiamo che la prima tecnica consiste nella ricodifica di una variabile aggregando più modalità in una sola mentre, con la soppressione locale, i valori di una variabile di una unità statistica vengono sostituiti con un valore mancante.

L'applicazione di metodi di protezione comporta, salvo eccezioni teoriche, una riduzione del contenuto informativo del file rilasciato.

Il vantaggio di poter misurare il rischio di identificazione a livello individuale consiste principalmente nel poter evidenziare i record che presentano un rischio superiore alla soglia di tolleranza prescelta. Ciò permette, da una parte, di limitare gli interventi a tali record e da un'altra di individuare le modalità delle variabili identificative indirette che maggiormente contribuiscono alla determinazione di tale rischio.

### *E.2 Variabili chiave e protezione applicata*

Un'attenta analisi delle caratteristiche dell'indagine in esame ha contribuito a definire la composizione delle variabili chiave (variabili identificative indirette) coinvolte nel calcolo del rischio e la strategia di protezione da applicare.

Tale strategia è stata scelta in modo tale che si realizzi il miglior compromesso tra le esigenze degli utenti e la tutela della garanzia dei diritti dei rispondenti tenendo comunque conto del livello di significatività delle stime sui domini pianificati.

Le variabili chiave considerate sono: residenza della madre, età della madre e sesso del nato.

Dopo aver analizzato i valori del rischio si è deciso di applicare quale metodo di protezione la sola tecnica di ricodifica globale secondo le seguenti linee:

- "Residenza della madre"; tale variabile viene rilasciata a livello regionale raggruppando le modalità Bolzano e Trento e Piemonte e Valle d'Aosta;
- La variabile "Età della madre" viene rilasciata considerando 8 classi pluriennali (0-24; 25-27; 28-29; 30-31; 32-34; 35-36; 37-39; 40 e più). Tale classificazione è stata adottata per rispettare il disegno campionario;
- Il "sesso del nato".